TORINO
Anno 71 Num. 142
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 43-943

LA STAMPA

:: MERCOLEDI' ::
16 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 43-397): Aste Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-939 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia, Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Il baratro finanziario della Francia

Blum dà battaglia alla Camera

Richiesta di pieni poteri - Il Ministro Auriol dichiara: "Vogliono strangolarci: ci difenderemo,, - L'aumento nelle imposte L'agitata seduta notturna e l'atteggiamento dei comunisti

Al bivio

Parigi, 15 notte.

Battendo il ferro finchè è caldo, il governo ha deciso stamane, in Consiglio di Ministri, di chiedere oggi stesso alla Camera i pieni poteri, per procedere per via di decreti alle riforme fiscali divenute, onde fronteggiare la situazione di tesoreria. Le riforme consistono in un inasprimento dell'imposta sui redditi superiori a 50 mila franchi; in un aumento dei diritti sui tabacchi, sui fiammiferi, sugli alcools e sulle dogane; in un aumento delle tariffe ferroviarie e postelegrafoniche, nonchè del prezzo del gas e dell'elettricità, e nell'elevazione della cifra precedentemente stabilita degli anticipi della Banca di Francia allo Stato.

I pudori radicali

L'impressione prodotta negli ambienti parlamentari dall'annunzio di questi provvedimenti è stata pessima. Quello che allarma il Parlamento non è soltanto l'impopolarità dei mezzi escogitati per salvare una situazione quasi disperata, ma il fatto che la concessione al governo dei pieni poteri in materia finanziaria rappresenterebbe, nelle condizioni attuali, un vero salto nel buio. Come provare la garanzia che le facoltà eccezionali accordate al gabinetto verrebbero usate realmente all'attuazione dei progetti sopra indicati e non alla realizzazione di misure di tutt'altro carattere? La Camera ha sempre avuto una viva ripugnanza a spogliarsi delle sue prerogative in fatto di controllo finanziario; ma, nel caso in specie, tale ripugnanza è moltiplicata dalla scarsa fiducia ispirata dai precedenti del gabinetto.

La notizia, corsa alla fine del pomeriggio, che i due periti tecnici Rist e Baudoin, addetti al fondo di livellamento dei cambi, avevano deciso di dimettersi, aveva fornito la misura dell'allarme regnante negli ambienti dello stesso Ministero delle Finanze. Ma quello che aveva irritato una buona parte della Camera e la totalità del Senato erano le dichiarazioni fatte da Auriol all'uscita dal Consiglio dei Ministri per giustificare la propria gestione, gettando la responsabilità della situazione sui gabinetti anteriori. A sentire il Ministro, le condizioni disastrose del tesoro sarebbero tutta colpa della speculazione. «Bisogna infrangere — aveva detto — l'offensiva degli speculatori, che si traduce in una elevazione costante dei riporti». Il dissesto del bilancio sarebbe inoltre, secondo Auriol, il risultato degli enormi pesi rappresentati dagli arretrati del debito pubblico accaparrante circa la metà delle pubbliche entrate, dall'aumento delle spese militari importanti una decina di miliardi fra bilancio ordinario e straordinario, e dai disavanzi delle amministrazioni locali gravanti anche essi sullo Stato. «Esistono all'estero non meno di 60 miliardi di franchi di capitale francese — ha detto il ministro —. Se i risparmiatori facessero il loro dovere, il tasso del denaro, oggi così elevato, sarebbe in Francia allo stesso livello che nei paesi vicini. Vogliono strangolarci: ma si sappia che ci difenderemo».

Appello frontista

Queste dichiarazioni traducevano lo stato d'animo dei Ministri socialisti e davano il primo segnale dell'imminenza di una battaglia. Ma dalle indiscrezioni filtrate nel corso del pomeriggio si era appreso che i membri radicali del Gabinetto, pure acconsentendo per disciplina ed associarsi ai colleghi nella presentazione dei progetti finanziari, avevano tenuto a informare Blum e Auriol di non poter garantire loro che i membri del gruppo parlamentare li seguirebbero nel voto. Sulla concessione dei pieni poteri in materia di finanza esiste nella dottrina radicale un'esclusiva di principio. Nel 1926 fu Herriot che indusse la Camera a respingerli provocò la caduta di Caillaux. Da quel giorno molta acqua è passata sotto i ponti: ma che il vecchio Partito possa aver rinunziato del tutto a questo massimo caposaldo del suo sistema politico è dubbio. Il certo in ogni caso è che da ieri Ministri radicali e Ministri socialisti hanno deliberato più in sede separata che non in sede comune, segno evidente che la possibilità di governare insieme diventa loro di ora in ora più difficile.

Alla Camera, dopo una breve discussione si era deciso oggi di discutere la questione dei pieni poteri in seduta notturna onde varare i progetti fra domani e dopodomani. Ma stasera a tarda ora le riunioni di gruppo si prolungavano animatissime in un'atmosfera la cui temperatura non cessava di crescere e la seduta è incominciata solo dopo la mezzanotte. La ragione del ritardo è facile intenderla: il Fronte popolare ha slanci disperati per impedire la rottura con i radicali e salvare il Governo. Un ordine del giorno approvato dalla concentrazione popolare dice infatti:

«Il Comitato della concentrazione popolare proclama davanti al nuovo assalto delle potenze della finanza la necessità di mantenere l'unità del Fronte popolare. Esso scongiura la maggioranza parlamentare frontista di non permettere che scoppi la crisi voluta dai consorti bancari e industriali e chiede al Governo di stringere intorno a sè le masse mediante una condotta energica verso la borghesia capitalista».

La manovra dei comunisti

Quest'ordine del giorno esprime in sostanza, più che altro, un desiderio dei socialisti, giacchè se da un lato i radicali si dichiarano sorpresi e scandalizzati nel vedere il Governo invece di presentare alla Camera un piano preciso di provvedimenti finanziari si accontenta di chiedere loro i pieni poteri, cioè di presentare loro una cambiale in bianco, dall'altro lato i comunisti non badando se non al contenuto reale dei progetti fiscali, si protestano nell'impossibilità di votare dei pieni poteri destinati a rendere possibile un inasprimento delle imposte indirette. Con la trovata dei pieni poteri, Blum aveva sperato di indorare la pillola ai comunisti permettendo loro di accordargli un voto che non li avrebbe compromessi troppo e che il relativo progetto restava indipendente dalle riforme finanziarie previste.

Ma il difetto nella trovata stava appunto nel fatto che queste riforme erano previste, che tutte le conoscevano, che da due giorni non si parlava d'altro e che la loro apparizione sull'orizzonte aveva già provocato un'ondata di impopolarità. L'ordine del giorno della concentrazione popolare non ha dunque un valore relativo. A che pro invocare la mobilitazione quando si sa già che i radicali si allontanano da una parte e i comunisti dall'altra?

Al momento in cui vi telefoniamo la situazione dipende da quello che deciderà il partito di Thorez. Se questo persiste nell'intenzione di astenersi dal voto, Blum approfitterà dell'occasione per dimettersi. Ma le dimissioni del suo ministero non sono una cosa semplice come lo sarebbero quelle di un ministero ordinario.

Se i comunisti si risolveranno a provocare la caduta del governo del fronte popolare, non sarà certo per rientrare nell'ombra dell'opposizione: sarà col proposito di rifare un ministero ancor più rosso di questo, del quale facciano eventualmente parte anche loro. In tal caso la caduta di Blum sarebbe per il paese un brutto affare, ed ecco probabilmente quello che renderà i radicali più malleabili. Al Senato, dove la tendenza al compromesso non viene mai meno, si spera ancora di poter evitare la crisi emendando la domanda dei pieni poteri formulata da Blum nel senso di limitarli così nell'oggetto come nella durata.

Concetto Pettinato

Il dramma di Parigi

Sono passati appena nove mesi dalla svalutazione del franco e la moneta francese attraversa un nuovo periodo di ribasso. La Banca di emissione ha aumentato il tasso di sconto dal 4 al 6 per cento.

Blum ed il suo ministro delle finanze hanno tentato in Francia un esperimento alla Roosevelt: svalutazione della moneta, aumento dei salari, riduzione della settimana lavorativa, grandi spese statali. L'esperimento è fallito, è giunta l'ora di una prima resa dei conti.

Secondo il piano del «fronte popolare», attraverso un aumento della capacità d'acquisto delle masse si sarebbe raggiunta una ripresa degli affari sui mercati interni ed attraverso la riduzione del valore oro della moneta un aumento dei traffici con l'estero. Il miglior andamento degli affari avrebbe fatta rinascere la fiducia, le diecine di miliardi di capitali francesi riparati all'estero sarebbero tornati in patria. Un vero rivolo d'oro che per lungo tempo avrebbe vivificato la prosperità.

Gli avvenimenti non si sono svolti in modo conforme alle previsioni. I prezzi sono aumentati con tale rapidità che in poche settimane i vantaggi ottenuti dalle masse sono stati divorati ed i disordini sociali turbano da sedici mesi la vita economica del paese. Ancora una volta, come prima della svalutazione, i prezzi francesi sono più alti di quelli mondiali ed in conseguenza aumentano le importazioni, diminuiscono le esportazioni ed il disavanzo della bilancia commerciale ha raggiunto cifre senza precedenti.

L'elettore francese (un uomo, afferma André Siegfried, che ha il merito a sinistra ma il portafoglio a destra) non ha mai avuto troppo fiducia nell'esperimento ed oggi di fronte al crollo del «piano» del fronte popolare è incapace dalla paura. I fondi pubblici sono in ribasso (il 5,1/2 per cento vale 88 fr.) i capitali fuggono verso Londra ed anche i socialisti cambiano i franchi in dollari e sterline.

Un solo punto del «piano» è riuscito perfettamente: l'aumento delle spese. A quanto ammonta il disavanzo? Qualche cifra, ancora approssimativa, è risultata dalla recente discussione al Senato. Il senatore radicale Abel Gardey calcola il deficit del bilancio ordinario per il 1937 in nove miliardi ed il disavanzo della Tesoreria tra i trenta ed i quaranta miliardi.

Dove trovare nei prossimi sei mesi tutto questo denaro? Questo è il dramma di Leone Blum e dei suoi ministri ed anche del popolo francese.

UNA CASA DEI SOBBORGHI DI BILBAO come è stata abbandonata dalle truppe basche ai nazionali.

L'Italia non ha bisogno di prestiti esteri

Roma, 15 notte.

L'Agenzia economica e finanziaria pubblica:

«Mandano da Bruxelles al Tempo, in uno studio sulle possibilità di un'intesa economica mondiale cui si è dedicato il primo ministro belga Van Zeeland, che «l'Italia è disposta a collaborare con le altre Potenze se le saranno consentiti importanti prestiti di cui essa ha imperioso bisogno per la sua economia interna e per la messa in valore dell'Etiopia».

«Verissima la prima parte, e cioè che l'Italia è disposta a collaborare economicamente con le altre nazioni. Mussolini non s'è stancato di dirlo in tutti i toni. Falsissima la seconda parte: l'Italia non ha bisogno di prestiti esteri. Ma c'è di più: come ha dichiarato il Ministro delle Finanze, lo Stato col prestito immobiliare e con le altre risorse ordinarie ha le sue finanze a posto fino al 30 giugno 1938, e può far fronte ai bisogni della sua economia interna e al programma da svolgersi fino al 30 giugno nell'A.O.I.».

IL VASTO E ARIOSO ATTENDAMENTO che ospita nella Grunewald i milleduecento istruttori dell'Opera Balilla che si trovano da qualche giorno in Germania.

BILBAO NELLE MANI DI FRANCO

La "cintura di ferro" infranta anche a Galdecano

Dietro le truppe in fuga se ne va anche il console francese: segno che la sorte della città è segnata - Battuti sul terreno militare i rossi cercano la salvezza nelle manovre diplomatiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Piencia, 15 notte.

La pressione delle truppe nazionali sulle colline che circondano la città di Bilbao, s'è accentuata ogni sull'ala sinistra dello schieramento nazionale, che ha inizio nel settore di Galdecano. Qui, di fatti, la «cintura di ferro» era rimasta infranta e la manovra di aggiramento, movente dal villaggio di Larrabezua, soltanto nelle prime ore del pomeriggio di ogni ha potuto compiersi attanagliando l'abitato del grosso borgo, nel quale verso le 18 sono penetrate le prime autoblindate.

I baschi e i comunisti, che secondo dichiarazioni dei prigionieri ignoravano quanto era successo alla loro destra, hanno resistito fino a quando le prime bandiere nazionali sono apparse alle loro spalle. Quindi si sono dispersi sulle montagne verso Basauri, in una fuga disordinata e velocissima. Un centinaio di prigionieri, sbandati e affamati, sono caduti nelle mani dei nazionali e una grande quantità di materiale bellico è rimasta nel paese. I nazionali, raggiunte le colline che dominano la città di Bilbao si sono trincerati in attesa.

I liberatori acclamati

Al centro dello schieramento nazionale, nella notte di ieri i russi hanno lanciato un furibondo attacco in direzione di Deria, attacco che in un primo tempo ebbe un certo successo, ma che nelle prime ore di stamane si è trasformato in un vero disastro, poichè i nazionali hanno lanciato una intera brigata alla riconquista delle posizioni minacciate, liberandole alla baionetta e infliggendo ai russi perdite gravissime.

Alle dieci di stamane, quando sono giunto sul posto, la situazione era ristabilita e l'artiglieria legionaria battera l'accampamento di San Esteo, attorno al quale si notavano a occhio nudo grossi aggruppamenti nemici. Alle quattro del pomeriggio il vinto accampamento è stato assalito dai nazionali, che se hanno sloggiato i rossi con un impetuoso assalto. In questo settore i nazionali si trovano a meno di due chilometri dal centro della città, che dominano completamente.

Verso Pienzia pattuglioni di «Frecce nere» si sono spinti verso Las Arenas, incontrando il vuoto dinanzi a loro. I rossi hanno abbandonato la riva destra del canale che adduce a Bilbao e si trovano a Portugalete, che è situata sulla riva sinistra. Il ponte di Las Arenas, fino alle quattro di oggi appariva intatto. La popolazione di Pienzia ha invaso festosamente le vie del paese, rimasto miracolosamente in piedi, acclamando le truppe liberatrici.

Questa è la situazione, mentre alle ore di sera, qui a Pienzia, questo dispaccio. Ho, nella giornata, interrogato molti prigionieri. Secondo l'opinione di alcuni Bilbao resisterà nei sobborghi, mentre altri dicono che i rossi stanno fortificando le case per una disperata difesa; secondo altri, la città sarà dinamitata e data alle fiamme non appena ogni speranza di difenderla sarà perduta. Solo pochissimi mi hanno affermato che Aguirre consegnerebbe Bilbao ai nazionali, non appena questi si decideranno ad occuparla forzando i ponti di accesso all'abitato.

Vicini alla conclusione

Nella giornata di domani, o al massimo dopo domani, il semicerchio dei colli che va da Galdecano a Begoña sarà certo nelle mani delle truppe nazionali, che avranno anche occupato completamente il porto di Las Arenas, e Bilbao verrà a trovarsi con le truppe di Franco che la dominano come da un grande balcone. Allora la situazione potrà assumere un aspetto decisivo e ci si potrà considerare vicini alla conclusione di questa drammatica lotta per la conquista della capitale della Biscaglia.

Non va dimenticato, fra l'altro, che sulla direttrice di Deria i nazionali hanno addentato l'abitato issando la bandiera giallo-rossa sulle prime case. Tuttavia il generale Davila, preferisce giustamente attendere che siano saldamente occupate tutte le alture che circondano la città, su molte delle quali sono ancora annidati nuclei di difensori bianchi che potrebbero rappresentare una grave insidia qualora il grosso delle forze nazionali si addentrasse nell'abitato di Bilbao, ove si troverebbe impegnato con i numerosi centri di resistenza dislocati nei punti più strategici della città.

Cominciano intanto ad affluire a Vitoria e ad Elgo lunghe teorie di autocarri che trasportano i prigionieri catturati nelle ultime operazioni. Non è ancora possibile dire con esattezza quanti essi siano. Ma certo è che si tratta di molte migliaia. Forse ottomila, o anche di più. Basti pensare che soltanto presso Umarrjula sarebbe nuovamente deposte le armi spontaneamente, nella giornata di ieri.

Sandro Sandri.

La manovra di Valencia per salvare il salvabile

Parigi, 15 notte.

L'attesa della inevitabile caduta di Bilbao determina negli ambienti francesi un profondo senso di disagio. L'annuncio che il console di Francia ha già lasciato la città a bordo di una cannoniera francese diretto a S. Jean de Luz indica che le ore della capitale basca sono contate e che nessuna difesa improvvisata potrà più avere ragione di una offensiva che la famosa «cintura di ferro», frutto di mesi di lavoro, non ha saputo fermare.

Aguirre ha d'altronde chiesto a Parigi di fare il possibile per accelerare l'evacuazione dei non combattenti, e si conferma come, nonostante il vantato proposito di difendersi fino all'ultimo, le autorità basche non si facciano illusioni sull'avvenire della resistenza.

La domanda di Aguirre procede, nondimeno, come l'appello rivolto da lui stesso ai governi esteri, soprattutto dal desiderio di diffondere all'estero l'impressione che la popolazione inerme di Bilbao stia per essere passata a fil di spada dal vincitore, e va messa in rapporto col passo fatto dall'ambasciatore inglese a Bajona, col quale questi ha espresso al generale Franco la «profonda convinzione dell'Inghilterra che egli non pensa a dare corso a quella minaccia». Siamo di fronte ad uno dei mille aspetti della campagna di denigrazione condotta a carico dei nazionali spagnoli, mettendo sul loro conto i delitti commessi e i metodi di lotta usati dal loro avversari. Senonchè l'imminente caduta di una città che si sperava potesse resistere mesi e mesi, come Madrid, diffonde negli ambienti diplomatici e politici l'impressione che le sorti militari dei nazionali sono nettamente in rialzo e che importi fare di urgenza qualcosa per trasportare la lotta su altro terreno.

A Valencia, Negrin ha convocato i suoi rappresentanti nelle varie capitali, non escluso De Los Rios Ambasciatore a Washington, onde procedere con loro ad un esame approfondito della situazione e decidere il da farsi. Per accrescere di parole dell'Oeuvre, il resistenza dei difensori. Ma ciò ricchia pure di produrre un bombardamento in massa su quel settore. Ad ogni modo, non credo che la città possa resistere. I nazionali possono entrarvi fra qualche ora o fra due o tre giorni».

L'accordo fra le Quattro Potenze

Il testo della nota inviato a Burgos e a Valenza

Parigi, 15 notte.

Da Londra viene comunicato il testo ufficiale della nota inviata dal governo inglese a nome delle quattro Potenze ad entrambi i partiti belligeranti in Spagna.

La nota invita entrambe le parti a concedere una speciale sicurezza e a rispettare nel modo più assoluto le navi da guerra straniere. Esse daranno una lista dei porti nazionali che verranno dichiarati zone di sicurezza per le navi di controllo al fine di evitare gli attacchi fortuiti che potrebbero essere sferrati contro le navi straniere. E' pure stato comunicato che la violazione delle zone di sicurezza o gli attacchi contro le navi di controllo di qualsiasi delle quattro potenze interessate sarà considerato come una questione solidale: le quattro Potenze si accorderanno sulla linea di condotta da adottare immediatamente a favore ed a difesa della Potenza attaccata.

La battaglia di Guadalajara

Un articolo del *Popolo d'Italia*

Milano, 15 notte.

Giovedì il *Popolo d'Italia* pubblicherà un articolo che le Camicie nere di tutta Italia leggeranno con interesse eccezionale. L'articolo di sfavorante polemica e di precisazione storica è intitolato *Guadalajara*.

Cinque aeroplani rossi abbattuti nel cielo di Huesca

Saragozza, 15 notte.

Le truppe nazionaliste che operano sul fronte di Aragona hanno ieri occupato il villaggio di Alluc.

Nel settore di Huesca un violento combattimento aereo si è svolto con le forze aeree rosse che hanno avuto cinque aeroplani abbattuti.

Vapori di viveri per Bilbao che ritornano in Francia

Bordeaux, 15 notte.

Due vapori di viveri, raccolti dal Partito comunista francese, che erano partiti sabato da Bordeaux alla volta di Bilbao, sono qui ritornati a causa dei combattimenti che si stanno svolgendo in quella città.

I consoli inglese e francese giunti a S. Jean de Luz

Parigi, 15 notte.

Stevenson, il console britannico a Bilbao, è giunto a Saint Jean de Luz questa mattina. Il console britannico di Santander attende istruzioni per partire.

E anche giunto a Saint Jean de Luz il console di Francia a Bilbao, signor Casteran, il quale ha confermato che una confusione generale regna nella capitale basca. «La cintura di fortificazioni — egli ha detto — è crollata d'un sol colpo, e dietro non vi erano che i petti dei soldati. Perciò un panico indicibile si è subito scatenato. Il governo basco è ancora a Bilbao? Non ne so nulla. Il Presidente Aguirre ha dovuto rimanere: ma è stato impossibile trovare alcuno dei suoi consiglieri. D'altra parte, ho saputo che un forte movimento di malcontento si era prodotto nelle file dei miliziani baschi di Las Arenas, perchè tutti i loro ufficiali, ad eccezione del loro colonnello, avevano preso la fuga. Delle batterie di artiglieria sono state installate all'ultimo momento nel gran parco di Bilbao, ciò che tenderebbe a provare la volontà di

Imminenza del lieto evento alla Reggia bulgara?

Vienna, 15 notte.

Un telegramma da Sofia annuncia che nel corso della notte è atteso alla Reggia un lieto evento. I membri del Governo ne sono già stati ufficialmente informati.

La popolazione si affolla nei dintorni della Reggia per apprendere al più presto la notizia.

Il Presidente turco Ineunu parla dei rapporti con l'Italia

Ankara, 15 notte.

Nel discorso pronunciato davanti alla grande assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio Ineunu, si è fra l'altro intrattenuto sulle relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia dichiarandole ottime, e rilevando come i rapporti economici fra i due Paesi siano in continuo sviluppo.

I prezzi del frumento

La riconoscenza al Duce dei produttori - La stabilità dei prezzi delle farine e del pane

Roma, 15 notte.

La confederazione fascista degli agricoltori comunica:

Le deliberazioni del Comitato permanente del grano in ordine ai prezzi del frumento sono state accolte con la massima soddisfazione dagli agricoltori italiani. Alla Confederazione degli agricoltori continuano a giungere dalle diverse provincie segnalazioni della riconoscenza per il Duce da parte dei produttori i quali, con le modifiche apportate ala all'entità del prezzo che al sistema della sua corresponsione, apprezzano sempre più i vantaggi dell'ammasso totalitario del grano. La Confederazione del canto sua ha illustrato alle Unioni ed alle altre organizzazioni dipendenti l'importanza delle decisioni del Comitato permanente del grano, sottolineando che il prezzo stabilito per il grano tenero in lire 125 e per il grano duro in lire 140 sarà corrisposto integralmente agli agricoltori cioè al netto di qualsiasi spesa e ciò a differenza dell'anno scorso in cui il prezzo rispettivamente di lire 115 e lire 133 era comprensivo delle spese di conservazione e degli interessi sugli anticipi.

La massima attività stanno svolgendo intanto le organizzazioni provinciali perchè le direttive del Duce circa la corresponsione del prezzo in unica soluzione immediatamente all'atto della consegna del grano siano seguite. Il vantaggio di questa pratica del resto non si riflette soltanto sull'agricoltura ma su tutta l'economia nazionale. La stabilità del prezzo per tutta la campagna e conseguentemente dei prezzi delle farine e del pane è — secondo la circolare della Confederazione — un altro elemento caratteristico dell'ammasso totalitario il quale mentre assicura ai produttori il pieno prezzo sottrae i consumatori a quelle oscillazioni dei prezzi delle farine e del pane che turbavano profondamente l'equilibrio economico nazionale.

Dall'adeguamento del prezzo del grano e dalle nuove disposizioni circa la liquidazione immediata del prezzo gli agricoltori trarranno nuovo incitamento per seguire le direttive del Duce in ordine al potenziamento di tutte le risorse per conseguire al più presto la massima autarchia.

Il traffico di transito per l'A.O.I.

L'esecuzione degli accordi tra l'Italia e la Gran Bretagna

Roma, 15 notte.

Un regio decreto legge dà piena e intera esecuzione ai seguenti accordi stipulati a Roma tra l'Italia e la Gran Bretagna il 27 gennaio 1937-XV:

a) accordo circa i diritti di pascolo e abbeverata delle tribù somale;

b) accordo circa il traffico di transito da e per l'A.O.I. attraverso i porti di Zeila e di Berbera.

Il Sovrano riceve l'Abuna Cirillo

Roma, 15 notte.

S. M. il Re Imperatore si è degnato di ricevere in udienza privata l'Abuna Cirillo metropolita copto dell'Etiopia, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano il suo omaggio devoto.

I risparmi degli operai in A.O.I.

207 milioni di lire inviati in Italia in maggio

Roma, 15 notte.

Durante lo scorso mese di maggio gli operai occupati in A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba L. 24.112.895; dall'Eritrea L. 126.887.049,50; dall'Ambara L. 30.941.754,60; dall'Harrar L. 5.902.537; dal Galla Sidamo L. 1.715.253,95 e dalla Somalia L. 17.893.671, per un totale di L. 207.363.210,95. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto lo scorso aprile, ammontanti a L. 1.606.963.412,05, si ha un totale di L. 1.904.326.623 inviate in Italia dal gennaio 1935-XIII a tutto il mese di maggio 1937-XV dagli operai che lavorano in A. O. I. A tali somme debbono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

La partenza per Mosca del Ministro degli Esteri lettone

Berlino, 15 notte.

Si ha questa sera da Riga che il Ministro degli Esteri lettone, Munster, è partito per Mosca. Per un complesso di circostanze abbastanza chiare, scrive una nota di ispirazione ufficiosa, vien fatto di pensare che il viaggio si avolga sotto gli auspici dell'Inghilterra.

Giova infatti ricordare che, or non è molto, lord Plymouth compì una missione speciale nelle capitali baltiche. Non è un mistero che l'Inghilterra si propone di consolidare la sua posizione in questo settore europeo, che dovrebbe essere inserito in un «sistema collettivo» analogo a quello scandinavo, forse come un ponte verso l'oriente e cioè l'Unione sovietica. Giova anche ricordare che Munster, durante le feste dell'incoronazione, ebbe un trattamento particolarissimo, e in varie occasioni fu oggetto di squisite attenzioni da parte di Eden, come lo fu, del resto, il Ministro degli Esteri svedese, il quale, anche recentemente, ha fatto la spola fra Londra e Mosca.

«Tutto sommato — scrive il *Berliner Tageblatt* — abbiamo la impressione che la cosidetta sicurezza collettiva stia tessendo una sinistra trama intorno alla Germania.

«La visita di Munster — conclude ironicamente — ha poi il grande vantaggio d'essere tempestiva».

Von Neurath a Londra

per invito del Governo inglese

Il viaggio al 23 prossimo - Nel quadro delle trattative bilaterali

Berlino, 15 notte.

I viaggi di Blomberg e di Neurath, rispettivamente in Italia e nel sud-est di Europa, hanno formato, per così dire, soltanto l'inizio di una ben più vasta attività politico-diplomatica della Germania. Si annuncia, infatti, questa sera che von Neurath il 23 prossimo sarà a Londra, che il 28 il Maresciallo Blomberg si recherà a Budapest e che la settimana prossima il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito germanico generale Beck sarà a Parigi. Il generale Beck visiterà l'Esposizione; il suo viaggio ha pertanto carattere strettamente privato. Tuttavia, si osserva, non è escluso che egli colga l'occasione per avere uno scambio di vedute con il capo di Stato Maggiore francese generalissimo Gamelin. Quanto al viaggio di von Blomberg s'informa che il Maresciallo ricambierà la visita fatta a suo tempo a Berlino dal Ministro della Forze Armate ungherese Von Roeder.

Relativamente al viaggio del barone Neurath, il *D.N.B.* precisa che il Ministro degli Esteri del Reich è stato invitato dal Governo inglese. La visita darà occasione ad uno scambio di vedute sui principali problemi che interessano i due Paesi.

Il comunicato dichiara che esso esclude previsti negoziati politici. Però la visita darà occasione a uno scambio esauriente di vedute sui principali problemi che interessano i due Paesi, compreso quello spagnolo.

Una breve nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* sottolinea l'importanza dell'avvenimento. Appare dunque ancora una volta dimostrato, scrive fra l'altro, che la Germania è animata da sinceri effettivi propositi di collaborazione, e questi propositi cerca di attuare attraverso contatti diretti con tutti gli Stati, nessuno escluso. Questo è il sistema che solo può dare risultati positivi, il sistema che può ridare all'Europa la tranquillità e la pace. I blocchi, le alleanze, la cosiddetta sicurezza collettiva nella migliore delle ipotesi servono a perpetuare uno stato di incertezza, disagio e confusione. Le trattative bilaterali consentono, invece, di affrontare a tu per tu qualsiasi problema, consentono dunque di mettere le carte in tavola, ed è appunto così che si arriva facilmente a quella spiegazione che è il presupposto di ogni durevole intesa.

Anche il recente viaggio di Neurath nel sud-est dell'Europa dimostra in modo inequivocabile (Stojadinovic è in grado di darne conferma ai rappresentanti della Piccola Intesa) che quella della Germania è una politica di pace; ed anzi perchè l'asse Roma-Berlino, espressione massima di questa politica, appare più che mai come l'elemento fondamentale dell'auspicata collaborazione europea.

Concludendo, la nota afferma che è lecito parlare di una effettiva distensione generale: la prova più convincente si è avuta in occasione dell'accordo fra le quattro Potenze per il controllo navale nelle acque spagnole, ma è lecito anche sperare che tale distensione sia suscettibile di ulteriori importanti sviluppi.

Il *Deutscher Dienst*, facendo il bilancio del viaggio di Neurath nel sud-est d'Europa, scrive che i risultati sono veramente cospicui, e non potevano non esserlo dato che si trattava di affrontare ed esaminare questioni e problemi sul terreno fecondo di concreti comuni interessi. Analoghe considerazioni fa la *Frankfurter Zeitung*, la quale polemizzando poi con il *Temps*, osserva che le insinuazioni del foglio ufficioso francese rivelano tra l'altro l'incapacità di vedere realisticamente le cose, anzi di non vederle affatto. Dire a cercare di sostenere che la Germania si propone di avere netto predominio nel settore danubiano e che pertanto dovrà, presto o tardi, litigare con l'Italia, è semplicemente puerile. A Parigi non ci si accorge che una collaborazione della Germania e dell'Italia nel sud-est di Europa è di buon auspicio, sia per quanto riguarda i metodi come gli obbiettivi. Essa contribuisce fra l'altro a ristabilirvi l'equilibrio europeo e precisamente mettere quei Paesi nella possibilità di liberarsi dalla servitù politica delle Potenze occidentali e di sviluppare liberamente i rispettivi interessi economici.

In un telegramma da Londra, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il punto più importante in tema di politica estera su cui i delegati della Conferenza imperiale si sono mossi d'accordo riguarda lo svincolo dall'istituto ginevrino dai trattati di pace; richiesta, osserva, che notoriamente fu una delle prime formulate in tale campo dal Governo del Reich.

Tutto sta a vedere, conclude, se si miri ad una vera riforma.

Vice

La Piccola Intesa

I tre Presidenti del Consiglio si incontreranno per una riunione semplicemente informativa

Vienna, 15 notte.

A Belgrado non si ha intenzione di far assurgere ad avvenimento di eccezionale importanza il prossimo incontro, a bordo di un battello danubiano, di Hodza, Tatarescu, Antonescu e Stojadinovic.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da quella capitale fa notare essersi creata fra gli Stati della Piccola Intesa la consuetudine degli incontri dei Capi di Governo all'indomani di importanti fatti, allo scopo di informarsi a vicenda sulla situazione e su questioni particolari. Considerata da tale punto di vista, la conversazione sul Danubio non rappresenterà nulla di straordinario e di eccezionale.

Come si afferma in ambienti belgradesi bene informati, essa non significherà altro che una conversazione necessaria fra uomini di governo di un gruppo di Stati, i quali collaborano intimamente. Stojadinovic riferirà ai colleghi in merito ai colloqui avuti col ministro degli esteri tedesco von Neurath; i ministri rumeni riferiranno in merito alle trattative svoltesi a Bucarest col presidente dello Stato polacco; e il presidente del consiglio cecoslovacco dottor Hodza farà comunicazioni sui negoziati intesi alla realizzazione del suo piano di collaborazione economica dei paesi danubiani.

A giudizio dei citati ambienti belgradesi, la gita sul Danubio dei presidenti del consiglio della Piccola Intesa tuttavia, dovrà costituire una riprova della concordia negli ultimi tempi così spesso messa in dubbio, della Piccola Intesa.

Hodza che è arrivato a Bucarest proveniente da Praga stamane, è stato salutato alla stazione col solito cerimoniale. In mattinata egli ha avuto un primo colloquio con Tatarescu, alla Presidenza del consiglio. Alle 13 è stato ricevuto in udienza da re Carol, e quindi trattenuto a colazione. Nel pomeriggio Hodza ha avuto un nuovo colloquio con Tatarescu, al quale ha presenziato anche il ministro degli esteri Antonescu.

Il riconoscimento dell'Impero

Manovra socialista sventata in Svizzera

Ginevra, 15 notte.

Dopo il consiglio degli Stati che, nei giorni scorsi, ha avuto occasione di esprimere la sua approvazione al governo federale elvetico, con 33 voti contro 3, per il riconoscimento dell'Impero italiano, anche il Consiglio nazionale ha approvato oggi l'atteggiamento assunto in questa circostanza dal governo federale, opponendosi risolutamente a una tendenziosa manovra socialista che aveva per scopo di gettare il discredito sul Capo del dipartimento degli esteri on. Motta per la sua lungimirante politica di amicizia nei confronti dell'Italia.

Dopo un buffo discorso del deputato socialista ginevrino Nicole, che ha preso le difese dei pazzi canicolari della Lega nonchè del sanazionismo, e dopo un altro discorso ipocrita di un radico-masone, ha preso la parola l'on. Motta il quale ha messo in rilievo come la grande maggioranza della Nazione svizzera abbia immediatamente compreso la portata del gesto compiuto dal governo: gesto che è stato approvato senza riserve.

Il riconoscimento *de jure*, ha sottolineato l'on. Motta, costituisce il riconoscimento di un fatto che ha conseguenze giuridiche determinate; nella fattispecie, la conquista italiana è un fatto compiuto, e sarebbe vivere nell'illusione non volerlo riconoscere.

La Svizzera ha interesse, d'altra parte, a far sì che i paesi che si sono allontanati dalla Società delle Nazioni ritornino a Ginevra, cosicchè necessario che l'istituzione ginevrina non abbia carattere di un blocco di potenze ispirate da una ideologia politica contraria a un altro blocco. Per questo, anche la Società delle Nazioni dovrà risolversi, a sua volta, a riconoscere il fatto compiuto, ed è certo sintomatico che l'ex-negus non abbia più osato inviare suoi delegati a Ginevra.

Infine, ha concluso tra le generali approvazioni, l'on. Motta, la Svizzera ha tutto l'interesse a vivere in buoni termini con uno dei suoi immediati vicini. Mai le relazioni con l'Italia sono state migliori di quelle intercorrenti nel momento attuale, ed era doveroso da parte del Governo federale di rafforzarle nella misura del possibile. E' questa una politica realista, che è sulla linea delle grandi tradizioni della politica svizzera.

Con 84 voti contro 58 è stata respinta una insidiosa mozione di un rappresentante radicale che, pur approvando l'opera del dipartimento degli esteri, esprimeva vivo rammarico per il gesto *gremialista* del governo elvetico circa il riconoscimento *de jure* dell'Impero italiano.

Dopo di che la gestione del dipartimento politico è stata approvata senza alcuna riserva da parte della maggioranza del Parlamento.

Viva attesa a Berlino

per la prova degli accademisti

Berlino, 15 notte.

Gli accademisti della Farnesina e del Littorio, accampati alla tendopoli di Grunewald, hanno continuato oggi gli esercizi di allenamento per il saggio ginnico-militare, che avrà luogo domani sera alla presenza del Führer. L'attesa per questo saggio è vivissima. Tutti i giornali ne parlano come di un grande avvenimento. « Domani — scrive il *Volkischer Beobachter* — avremo modo di vedere questa magnifica rappresentanza della gioventù mussoliniana e di farci un'idea delle realizzazioni del Regime fascista nel campo dell'educazione fisico-sportiva ». L'organo centrale del Partito nazional-socialista scrive poi che sarà dato anche di rilevare l'importanza della visita dal punto di vista delle relazioni fra i due popoli. Ci si convincerà cioè che creare degli stretti contatti fra la gioventù hitleriana con quella mussoliniana vuol dire promuovere nel modo più sicuro ed efficace la reciproca conoscenza e quindi le relazioni di amicizia.

Stamane l'Ambasciatrice ha fatto visita alle giovani atlete dell'Accademia femminile di Orvieto.

La Chiesa e la legge sul digiuno

Interessante discussione sulla probabile modificazione della legge

Roma, 15 notte.

Un'interessante discussione si svolge tra teologi e moralisti cattolici a proposito della crisi che si vuole stia attraversando la legge ecclesiastica del digiuno. Si nota, infatti, fra i cattolici una diffusa inadempienza di tale legge e l'estendersi del numero di coloro che, per una ragione o per l'altra, ne chiedono la dispensa. E' invalsa in molti la convinzione che la legge sia ormai solo una sopravvivenza dell'antica pratica andata a poco a poco in disuso. Personalità eminenti per dottrina hanno avanzato la proposta, se non di una abolizione totale, almeno di una modifica della legge per renderla più consona alle necessità dei tempi.

La Corrispondenza, premesso che unica giudice della opportunità o meno di una modificazione è e rimane la suprema autorità ecclesiastica, rileva che — fino a quando disposizioni in proposito non siano state prese — la legge rimane, quale è, obbligatoria per i cattolici tutti, che non ne siano legittimamente dispensati. Essa è nettamente fissata, senza possibilità di equivoci dai canoni 1251-1254 del Codice di Diritto Canonico. Il digiuno consiste nel non fare che un pasto principale al giorno, senza esclusione di cibi. Per il pasto secondario il Codice si rimette agli usi locali. La legge obbliga tutti, dai 21 ai 59 anni, e si riferisce alla Quaresima, eccetto la domenica, alle Quattro Tempora e alle vigilie, per un complesso di 53 giorni all'anno. Per l'applicazione della legge i moralisti hanno quasi unanimemente adottato le misure segnate da Sant'Alfonso, cioè 50 gr. di cibo a colazione e da 250 a 300 nella cena. Tali cifre, però, non sono tassativamente obbligatorie e lo stesso Sant'Alfonso le ha riferite con molta riserva facendone rilevare la relatività.

Lo stesso fatto che la Chiesa è venuta mano mano attenuando il rigore della legge, induce i moralisti a esprimere l'opinione che, in un tempo oramai non molto lontano, sia possibile addivenire ad una modificazione di essa, in relazione ai bisogni singoli, al genere di lavoro, alle condizioni di ambiente.

La Congregazione dei Riti riunita alla presenza del Papa

Città del Vaticano, 15 notte.

(G. C.) Questa mattina alle 11,15, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, alla quale sono intervenuti, oltre il Prefetto, Cardinali Laurenti, e il relatore, Cardinale Verde, otto Cardinali.

L'alta assemblea ha discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la santificazione del Beato Salvatore da Orta, laico professo dei Frati Minori.

Alla fine della seduta il Papa ha pronunciato brevi parole, dicendo di riservarsi la decisione in proposito e, infine, dopo aver rivolto affettuose espressioni ai presenti, ha impartito la benedizione apostolica.

La causa di beatificazione di una nuova vicentina

Vicenza, 15 notte.

Stamane, al cimitero, presente S. E. il Vescovo, la commissione postulatoria della causa di beatificazione dei medici periti, si è proceduto, come esigono le prescrizioni, alla ricognizione canonica della salma di suor Bertilla Boscardin, da lungo tempo oggetto di venerazione. Esumata e scoperta la bara per la rituale constatazione, veniva data lettura degli atti processuali e quindi la salma della serva di Dio, del popolo vicentino e da quello di altre regioni già venerata per i prodigiosi segni di santità, è stata trasportata nella chiesetta dell'Adorazione perpetua e collocata in un'urna, che verrà esposta alla devozione dei fedeli.

La Principessa di Piemonte alle Mostre di Mantova e Cremona

Mantova, 15 notte.

Col treno di Milano è qui giunta stamane in incognito S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal marchese Brivio, per visitare la Mostra iconografica gonzaghesca. La notizia della gradita visita si è subito propagata in città, così che l'augusta signora è stata fatta segno delle più spontanee manifestazioni popolari.

La Principessa si è recata al Palazzo Ducale, dove, ricevuta dalle personalità del comitato, ha ammirato lungamente la superba rassegna iconografica, interessandosi con competenza delle opere raccolte e delle vicende storiche dei più illustri personaggi rappresentati. Alla fine della visita la Principessa si è compiaciuta vivamente con gli organizzatori. Maria di Piemonte ha avuto nuove manifestazioni di devozione da parte del popolo allorchè l'uscita dalla Mostra.

Alle 11,30 l'augusta ospite è ripartita alla volta di Cremona.

Cremona, 15 notte.

Proveniente da Mantova, la Principessa Maria di Piemonte verso le ore 13 è giunta a Palvareto, ove è stata ricevuta dai marchesi del Vascello e dall'on. Farinacci e dalle maggiori autorità. La popolazione dell'industre borgata ha improvvisato all'augusta signora una calorosissima manifestazione di omaggio.

Verso le 16,30 la Principessa è giunta in città, recandosi al palazzo Soranzo Vidoni, e una folla enorme l'ha salutata entusiasticamente. L'augusta signora ha visitato la Mostra di liuteria moderna e quindi, fra due ali di popolo plaudente si è recata a piedi a palazzo Cittanova dove ha visitato la Mostra di liuteria antica, interessandosi vivamente agli strumenti dell'antica gloriosa scuola cremonese. Dopo aver visitato a palazzo Trecchi la Fiera di arte antica, la Principessa si è recata in automobile, fra gli incessanti applausi della popolazione, nella piazza del Comune dove ha visitato il monumentale duomo.

Alle 18 la Principessa ha partecipato ad un ricevimento offertole in suo onore nel Palazzo del Comune, ed è quindi partita in automobile alla volta di Maleo, ove è stata ospite dei Marchesi Biandra-Trecchi, rientrando in serata in città.

L'assistenza ai bambini delle mondariso

L'aumento dell'assegno alla Confederazione agricoltori per l'azione assistenziale

Roma, 15 notte.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha reso noto alle dipendenti unioni provinciali che, per la campagna dei lavori in risaia, la presidenza centrale dell'Opera per la Protezione della Maternità e Infanzia ha diramato alle proprie Federazioni provinciali, alle nelle provincie risicole e nelle provincie di emigrazione della mano d'opera, una circolare riguardante l'assistenza ai bambini delle addette ai lavori in risaia.

Nei confronti della decorsa campagna la sede centrale dell'Opera aveva assegnato alla suddetta federazione dei contributi finanziari per l'importo di lire 367.415; per l'anno corrente tale contributo è stato portato a lire 548 mila, al fine di migliorare l'azione assistenziale in favore dei bambini delle lavoratrici addette ai lavori in risaia.

La circolare della Confederazione invita le unioni a collaborare strettamente nell'azione che le Federazioni provinciali dell'opera vanno svolgendo, per far raccolte di contributi e al fine di potenziare l'attività assistenziale in parola.

L'assistenza ai bambini delle mondariso viene ad essere di norma completamente gratuita. E' tuttavia, data facoltà alle Unioni di esaminare se sia opportuno di far contribuire alla gestione degli asili-nido anche le addette ai lavori in risaia. In questo campo è evidente che l'iniziativa debba manifestarsi attraverso l'ordinamento sindacale e debba essere regolata esclusivamente dalle Unioni stesse, le quali dovranno esporre preventivamente alla Confederazione i motivi per i quali ritengono necessario un modesto contributo ai fini sopra indicati da parte delle addette ai lavori di risaia.

Ogni volontario contributo delle mondine dovrà effettuarsi esclusivamente attraverso le Unioni e dopo la ratifica Confederale. Nell'eventualità che già fosse attuata la partecipazione delle mondine alle spese degli asili-nido le Unioni dovranno relazionare alla Confederazione la misura unitaria e l'importo complessivo dei contributi versati dalle mondine stesse.

In omaggio alla politica demografica del Regime si sono potuti ammettere al lavoro in risaia madri-nutrici a condizione però che i loro bimbi fossero accuratamente assistiti negli appositi asili-nido. Comunque i lattanti non potranno essere tenuti nei cascinali, eccezion fatta per quelli che, essendo figli di salariati, risiedono già in cascine.

La circolare della Confederazione conclude dicendo che i Segretari delle Unioni sono incaricati di disporre un controllo sull'applicazione delle vigenti norme sanitarie e, in modo speciale, sull'osservanza del diritto della donna impiegata ai lavori in risaia ad avere il tempo necessario per allattare i propri bimbi, senza detrarlo dalle ore di lavoro.

Spara 15 colpi su una donna e impedisce di soccorrerla

Roma, 15 notte.

Stamane in località Pozzo Cafoni, presso Cisterna di Littoria, Bartoli Achille, di anni 52, incontrata Manauzzi Narcisa, madre di un figlio di tre anni, senza profferire parola iniziò contro di essa una sparatoria, scaricando ben tre volte l'arma, e dei quindici colpi sparati sette raggiunsero il segno. Caduta la vittima, egli sempre con la rivoltella in pugno, le sedette vicino per impedire agli astanti di avvicinarsi. Più tardi un tale che transitava nella località cercò avvicinarsi, ma ne fu impedito, e allora informò i carabinieri, che subito accorsero ed arrestarono il Bartoli senza incontrare resistenza. Interrogato, disse che la Manauzzi gli aveva rapidato mille lire.

Le vittime dell'acqua

Per salvare un parente è persone rischiano d'annegare

Mantova, 15 notte.

L'agricoltore Ottorino Morelli di Borgofforte, mentre attingeva acqua dal canale della bonifica di Roncoccorrente, precipitava, e in suo soccorso si slanciava il cugino Delino Morelli, il quale però, poco pratico del nuoto, scompariva anch'egli. Allora altri congiunti e precisamente Riccardo e Guido Morelli e Adelino Reggioli, si gettavano anch'essi in acqua, ma miracolosamente si affogare. Attratto dalle grida dei pericolanti, accorreva l'avanguardista Emiliano Pernotto, di 17 anni, che conduvato da altri volonterosi, riusciva, dopo molti sforzi, a trarre a riva i tre Morelli ed il Reggioli, mentre la salma del Delino Morelli veniva ripescata qualche ora dopo.

Sei pericolanti nel Sesia

Serravalle Sesia, 15 notte.

Un gruppo di sei ragazzi si è recato a nuotare nel Sesia, e uno di essi, allontanatosi verso un punto pericoloso, perdeva le forze e correva pericolo di annegare. Allora i compagni si spingevano verso il pericolante per aiutarlo, ma devettero toato aggrapparsi l'uno all'altro sostenendosi travolti dalla violenza dei gorghi. Tutti e sei sarebbero annegati senza l'intervento del barcaiuolo Franco Testa, che sprezzante del pericolo spinse verso i ragazzi la barca. Lanciando ad essi delle funi con l'aiuto di due compagni li trasse tutti in salvo.

Perde il salvagente e affoga

Modena, 15 notte.

Nel canale Latna il sedicenne Babbadini Ariano stava prendendo un bagno, tenendosi a galla con un galleggiante di gomma, quando questo gli sfuggiva e non riuscendo più a sostenersi a galla, affondava e decedeva.

Due giovani annegano al Lido di Roma

Roma, 15 notte.

Una duplice mortale disgrazia si è avuta a lamentare al Lido di Roma. Due giovani si lanciavano a nuoto nelle acque del mare poco tranquille e raggiungevano con vigoroso bracciare il largo, ma poco dopo furono visti agitare convulsamente le braccia e quindi scomparire. Lunghe e difficoltose furono le ricerche. Dopo circa un'ora i miseri corpi dei due infelici furono ripescati e trasportati a riva.

Bimbo che si uccide cadendo nella tromba delle scale

Roma, 15 notte.

Il bambino Ugo Somma, di anni 9, mentre stava giocando con alcuni coetanei su un pianerottolo del terzo piano, si sporgeva dalla ringhiera. Un improvviso capogiro faceva perdere l'equilibrio al piccino, che precipitava nel vuoto rimanendo all'istante cadavere.

Mortale incidente di volo

Roma, 15 notte.

Il giorno 14 corrente mese un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Padova, pilotato dal maggiore Arrigo Caroti, è precipitato per cause imprecisate in un canale in località San Nicolò. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

15 quintali di sgombri pescati da tre « gozzi »

Savona, 15 notte.

La scorsa notte tre « gozzi » dei fratelli Agnesi, addetti alla pesca alla lampara, avevano appena calato le reti che queste si colmavano di grossi sgombri. Salpate le reti e tornati alla riva, la pesca è risultata di oltre 200 casse, pari a oltre 15 quintali. Il pesce è stato subito spedito al mercato di Genova-Cornigliano.

Una frana su 4 operai

Un morto e un ferito grave

Napoli, 15 notte.

In una cava calcarea a Francolise si è prodotta una frana che ha sepolto quattro operai, due dei quali sono riusciti a avincolarsi dall'ammasso di terra ed a dare l'allarme. Alcuni carabinieri accorsi dal vicino paese dopo lungo lavoro hanno tratto dall'ammasso di terra i due altri operai, ma uno era morto e l'altro versa in gravi condizioni.

Innocuo salto di 12 metri

Vercelli, 15 notte.

Il contadino Edoardo Drago, d'anni 23, è precipitato da un albero dall'altezza di 12 metri, rimanendo incolume.

Avvocato che muore mentre difende un cliente

Pesaro, 15 notte.

Mentre in pubblica udienza l'avv. Alessandro Paterni di 65 anni, assai noto e stimato, pronunciava un'arringa in difesa di un cliente, dinanzi al nostro Tribunale, colpito da sincope, si abbatteva sul banco. Soccorso prontamente dai presenti, non si potè che constatare la morte.

Il mortale ferimento di una demente

Desio, 15 notte.

In una sala dell'ospedale psichiatrico provinciale di Mombello di Limbiate, la ricoverata Maria Fontana, d'anni 40, da Milano, afferrato uno spazzettone per la lucidatura dei pavimenti, ha colpito alla testa l'ammalata Ines Mezzanico pure da Milano, la quale ha stramazzato violentemente al suolo e nonostante le cure ha cessato di vivere un'ora dopo.

DA EUSEO

Sono stati rinvenuti al transito ed hanno cominciato a funzionare i vecchi alpini di Colle dell'Agnello (Valle Varaita), Caselli Ciriegia (Vinadio) e delle Traversette (Valle Po).

Un busto di Caruso nel ridotto del « San Carlo »

Napoli, 15 notte.

Il gr. uff. Generoso Pope, direttore del *Progresso Italo-americano*, il Prefetto ed il Podestà si sono recati stamane nello studio del compianto scultore Cifariello, dove è il busto del tenore Enrico Caruso. Il Pope ha offerto in dono alla nostra città tale monumento, che in onore del grande tenore, mediante le offerte degli italiani d'America, era stato a suo tempo commissionato allo scultore. Il Podestà ha ringraziato, assicurando che il monumento verrà installato nel nuovo ridotto del Teatro San Carlo.

La Mostra delle Colonie estive

Le riduzioni ferroviarie

I preparativi di Roma per accogliere le sessantamila Donne fasciste

Roma, 15 notte.

In occasione della Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia a cominciare da domenica 27 giugno saranno effettuati su Roma tutti i giorni festivi il maggior numero possibile di treni popolari (almeno 7 o 8). Agli accorrenti con i treni sarà distribuito col biglietto di viaggio, anche il biglietto di entrata alla Mostra di L. 2.

Treni speciali dalle singole provincia per la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia saranno istituiti secondo disposizioni che verranno in seguito comunicate. I viaggiatori isolati si gioveranno della riduzione del 50% in vigore per Roma. Per le comitive di almeno 5 persone sarà applicata la riduzione del 70%. Saranno da considerare come comitive aventi diritto alla riduzione del 70% anche le famiglie composte di almeno due adulti e tre ragazzi dell'età dai 4 ai 10 anni, benchè per questi si applichi la metà del prezzo ridotto per adulti.

La timbratura dei biglietti isolati e di quelli delle comitive a partire dal 20 corrente avrà luogo nell'interno della Mostra con l'obbligo di acquisto del biglietto d'ingresso (L. 2) e del pagamento del bollino ordinario vigente per Roma.

Roma intanto si prepara ad accogliere con cordialità le sessantamila donne fasciste che in tale occasione converranno nella capitale. Collaboreranno con la Federazione dei Fasci di Combattimento affinchè l'organizzazione e l'ospitalità sia perfetta sotto ogni aspetto il Comando di Corpo di Armata e di Divisione, il Comando generale e di zona della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Governatorato, la Croce Rossa Italiana, la Federazione generale dei Fasci italiani all'estero, il R. Provveditore agli studi, la direzione della sanità pubblica, l'A.T.A.G., l'Unione provinciale dei commercianti e la Società Acqua Pia Antica Marcia.

Le rappresentanze giungeranno da tutta Italia con 53 treni speciali nel pomeriggio di sabato e nelle prime ore di domenica prossima e saranno ricevute alle diverse stazioni di Roma da carcerate e Donne fasciste che le accompagneranno negli edifici assistenziali o nei parchi già assegnati a ciascuna rappresentanza.

Alle cerimonie parteciperanno secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito inquadrate nei gruppi distinti le Donne fasciste che saranno al comando della Fiduciaria, le Giovani fasciste al comando della segretaria provinciale e le Massaie rurali al comando della segretaria provinciale delle Massaie rurali.

La grande importanza e l'alto significato della Mostra approntata dal Partito nazionale fascista ai Circo Massimo richiederà speciali agevolazioni ferroviarie per facilitare l'afflusso dei visitatori da ogni parte del Regno. Le riduzioni hanno però soprattutto la grande finalità di consentire a tutte le categorie dei lavoratori italiani, anche alle più modeste famigliole, il viaggio a Roma per visitare questo grande specchio dell'intima compenetrazione del Regime e del popolo.

Per l'assistenza mutualistica ai familiari degli operai

Roma, 15 notte.

La estensione dell'assistenza mutualistica a favore dei familiari degli operai deliberata nei giorni scorsi dall'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Torino, ha sollevato vivo interessamento presso le organizzazioni sindacali delle altre provincie le quali interpreti dei voti e delle aspirazioni delle masse lavoratrici auspicano una sollecita generalizzazione del provvedimento. Da parte sua la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha in animo di giungere sollecitamente ad una realizzazione di tale assistenza in tutte le provincie ed ha effettuato degli studi al riguardo esprimendo l'avviso che siano assolutamente da evitare soluzioni particolaristiche locali, ma si debba invece giungere ad una realizzazione unitaria.

L'assistenza ai familiari pone la organizzazione sindacale di fronte a problemi complessi, allargando notevolmente i suoi compiti mutualistici e la sua responsabilità in tale settore. Frattanto mentre al centro sarà svolta una attiva e diligente azione per il conseguimento del fine desiderato, alla periferia saranno consolidate e perfezionate le realizzazioni già in atto.

Un silos di grano a Foggia fra i più grandi e moderni d'Europa

Foggia, 15 notte.

Con l'imminente campagna granaria comincerà a funzionare a Foggia un « silos » per il grano fra i più grandi e più modernamente attrezzati d'Europa. Il « silos », i cui impianti e macchinari sono tutti costruiti da fabbriche nazionali, avrà la capacità di oltre 430 mila quintali di grano, in 569 cellette, trentuna delle quali hanno una capacità di 2016 quintali. In corrispondenza del fronte del « silos » sono state costruite quattro campate centrali larghe metri 6,50 per dare spazio alle macchine e ai locali adibiti a ufficio.

L'imponente fabbricato è stato suddiviso in sei gruppi di carico e scarico, della portata di quintali 300 all'ora, onde eliminare la congestione del lavoro all'epoca delle immissioni del grano. Per poter ricevere regolarmente e sollecitamente il carico e distribuirlo nelle varie celle il « silos » è stato dotato di quattro gruppi di tramoggie di sufficiente capacità da formare come dei depositi temporanei; ognuno di questi gruppi, adiacenti alla banchine interne e esterne, è stato dotato di sei tramoggie di caricamento con la capacità ognuna di 60 quintali circa. Gli altri due gruppi intermedi, di destra e di sinistra, usufruiranno delle sole due tramoggie frontali. In totale il silos è stato dotato di 28 tramoggie della capacità di 1680 quintali.

Il « silos » inoltre ha nell'interno un passaggio largo 7 m. nel quale possono liberamente circolare i veicoli stradali. Esso contiene gli impianti di pre-pulitura e aerazione del grano, della portata di quintali 300 all'ora ognuno: uno destinato ai tre gruppi di destra e l'altro ai tre gruppi di sinistra. Nella parte centrale della torre delle macchine è stato pure installato un impianto di selezione dei grani da semina e un ascensore a comando elettrico della portata di 10 quintali, per servizio delle persone e delle merci.

Nicola Zingarelli commemorato nella natìva Cerignola

Foggia, 15 notte.

La memoria di Nicola Zingarelli è stata celebrata degnamente da Cerignola, sua città natale, ed alle solenni manifestazioni hanno presenziato le autorità locali e le gerarchie provinciali, fra cui il Prefetto e il Federale, nonchè i congiunti dello scomparso.

Dopo lo scoprimento di una targa, che intitola al nome dell'illustre scomparso una delle principali vie di Cerignola, ha avuto luogo, alla casa natale, lo scoprimento di una lapide che reca la seguente epigrafe: « Il 28 agosto 1860 nacque in questa casa Nicola Zingarelli, accademico della Crusca e del Reale Istituto Lombardo. Dalla cattedra, nelle opere divinò il pensiero di Dante, alla luce della madre Roma indagò le letterature neolatine, le origini della nostra lingua, i cui tesori custodì mirabilmente nel vocabolario che la patria onora. Morto in Milano il 7 giugno 1935. Cerignola lo accolse in grembo con amore di madre. Cerignola, 7 giugno 1937-XV ».

Quindi le autorità si sono recate al cimitero a deporre corone di alloro sulla tomba dell'insigne letterato. Quindi, al palazzo del Comune, dopo parole di ringraziamento del commissario prefettizio, il prof. Romolo Caggese, dell'Università di Milano, ha tenuto il discorso ufficiale, nel quale, applauditissimo, ha ampiamente illustrato la vita e le opere del maestro.

Un treno merci colpito da un masso che precipita

Nessuna vittima, danni materiali

Gorizia, 15 notte.

Lungo la stretta valle di San Mauro, dove l'Isonzo corre tra il Monte Santo e il Sabotino, verso le 4,15 di stamane un masso roccioso di notevoli proporzioni, in seguito al violento temporale della notte scorsa, è precipitato dal Sabotino sulla sottostante strada ferrata, facendo deragliare un treno merci proveniente da Gorizia e diretto a Piedicolle, con merce in transito per l'estero.

Non si hanno a deplorare vittime, ma solo danni al materiale rotabile. Un vagone sotto la spinta del masso usciva dalle rotaie precipitando giù dalla scarpata fino all'argine del fiume, e così altri quattro vagoni trascinati dal primo; le due locomotive sviavano dai binari e altri quattro carri si accavallavano. Nessun incidente è occorso al personale di macchina. Il conduttore capo Alighiero Morelli e tre uomini del personale viaggiante hanno riportato solo contusioni.

Dalla stazione di Gorizia partiva un treno di soccorso con carri attrezzi e vari tecnici, che agli ordini del capo compartimento di Trieste iniziavano l'opera di sgombero.

Un malato spara contro il medico che lo cura

Cuneo, 15 notte.

Nell'ambulatorio del Dispensario antitubercolare, al direttore dott. Giuseppe Carlo Vannucci, si è presentato certo Natale Tarditi d'anni 26, da Novello, che a lui era già ricorso altre volte, perchè affetto da grave forma tubercolare. Il Tarditi, che è un pregiudicato, dalle carceri era stato passato all'Ospedale, che lo aveva dimesso ieri stesso. A causa della gravità del male, aveva risentito un certo squilibrio mentale. Forse in un accesso più acuto, oggi, appena dinanzi al dottore, tratta di lasca una rivoltella ne ha sparato un colpo contro di lui che è stato ferito al palmo di una mano. Nell'orgasmo del momento, il Tarditi ha fatto partire un secondo colpo che ha ferito lui stesso alla testa, in modo così grave che, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è poco dopo deceduto. Il fatto ha destato viva impressione.

Un ingegnere e un operaio uccisi dallo scoppio d'un tubo in uno stabilimento di Vado Ligure

Savona, 15 notte.

Questa sera verso le ore 19, nello stabilimento anigeno di Vado Ligure, nella sezione applicazione prodotti elettro-chimici, per cause non precisate scoppiava un tubo di cianuro. Disgraziatamente si trovavano presenti in quel momento l'ingegnere tedesco Paul Grigker e l'operaio Pierino Caldano, di anni 32, residente a Vado Ligure, i quali venivano colpiti in pieno. Essi erano subito trasportati al nostro ospedale, ma malgrado le pronte cure decedevano pochi minuti dopo, per ustioni di terzo grado al torace e avvelenamento dal gas tossici.

Quattro condanne a Modena per delitto contro la maternità

Modena, 15 notte.

Il nostro Tribunale ha condannato per delitto contro la maternità Sacchi Giannina di 21 anno, da Carpi, a due anni di reclusione; Gollini Annunziata, di Modena, a due anni e tre mesi, Moroni Roberto di Carpi e Barbieri Ernesta a un anno e sei mesi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13: e 13,15-13,30: Musica varia — 13,50-14: Conversaz. Ittiologica — 14,15-14,50: Borsa.

Ore 18,30: La camerata del Balilla e del Piccolo Italo: « L'aiuto ascoso », Saba di Sam con musiche di Lope — 17,15: Concerto del tenore Angelo Parigi — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. della R.U.N.A. — 19: Musica brillante diretta dal M.o Emilio Arlandi — 19,40-20,45: Notiz. in lingue estere — 20,50: Cronache del Regime: On. Alessandro Pavolini — 20,40: Musica brillante diretta dal M.o E. Arlandi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rita Selvaggi — 22: Ciclo di conversazioni giottesche: Dacia Maria Rossi: « Giotto nel suo tempo »; conversazione — 22,10: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Concerto di musica brillante diretto dal M.o E. Arlandi — 21: Concerto di musiche sacriche: Organista Alceo Galliera. — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 21,50: Conversaz. di Adriano Franzi — 22: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretto dal M.o A. D'Elia — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 18,20: « Sigfrido », opera di Wagner — Bruxelles II: 21,10: Selezione da « Andrea Chénier », di Giordano — Kalundborg: 22,30: Musica strumentale — Bordeaux P. T. T.: 20,30: « La casa delle tre ragazze », operetta di F. Schubert — Parigi P.P.: 21: Musica da camera moderna: Trasmesse — Parigi P.T.T.: 21,30: Musica da camera. — Parigi T.E.: 20,30: Serata teatrale dedicata ai classici — Berlino: 20,40: « Il pappagallo di Soleida », opera comica di Max Deut

Lo splendido amore

Seduta di fronte all'amica, vicino al balcone spalancato per il quale il verde intenso dei grandi alberi entra a colorire la stanza d'impalpabili riflessi, Marta accompagna le sue parole con un volubile muover delle mani. Bianchissime, le braccia chiuse fino al polso da una veste a minuscoli fiorami ché nella luce calante perdono gradatamente colore, quelle mani sembrano a Fulvia delle volitanti farfalle; fluide e vive, di una loro vita distaccata e ansiosa, come se non appartengano più a Marta. Le segue con gli occhi, ne ha come un inizio di capogiro, a tratti non intende più nemmeno il significato delle parole dell'amica; vede solo quelle mani dalle dita lunghissime, che l'ombra ammorbidisce di più, trasformandole in una materia cerea. E, ne è come incantata, mentre pensa per un attimo che siano le mani di una morta, messesi improvvisamente a far degli assurdi giochi nell'aria.

Il viso di Marta, a contrasto di quell'animazione quasi affannosa, è invece immobile; gli occhi fermi su Fulvia, la linea lunga e dolce della gota che si riunisce sul mento esile, le piccole narici quasi invisibili; e spicca solo la bocca, d'un rosso crudelmente violento, marcata dalla riga del rossetto, che sul labbro superiore disegna la curva d'una foglia di garofano. Ma, parlando, le labbra si muovono appena, facendo luccicare lo smalto dei denti, e consentendo alle parole di formarsi senza ansie o intoppi. Quieta, Marta parla; e le sue parole hanno a volte inflessioni troppo morbide, come se ella se le accarezzasse in gola prima di emetterle. Evidentemente si sorveglia, pur confessandosi, ché le piace d'ascoltarsi parlare a quel modo, e il colore della sua voce le è caro, come una cosa preziosa.

Fulvia avverte in confuso queste sensazioni, mentre il suono delle parole di Marta le scivola sugli orecchi come una musica blanda. A volte, attenta solo a quel suono e a quel muoversi vivace delle mani; non percepisce altro, altro non sente. E ne prova un ansioso disagio, teme di non aver seguito totalmente il discorso dell'amica, debita di non saper rispondere a tono, d'essere scoperta distratta. E si fa forza ogni tanto, stimola in sé l'attenzione, partecipando alle parole dell'amica con rapidi gesti del capo, con brevi sorrisi, con frettolosi assensi.

— Vedi anche tu, riprende Marta dopo una pausa un po' più lunga, come sia impossibile! Lo so: vita comoda, un affetto sicuro, forse anche un figlio; niente parenti noiosi, e lui è buono. Lo so che è buono; di questo sono certa anch'io, come sono certa di tutto l'altro. Ma non posso, perchè sono certa anche che finirei almeno coll'attutire in me questo sentimento; dimenticarlo oh no, mi sarebbe impossibile... Mi parrebbe, se dovessi dimenticarlo, se anzi lo sentissi meno vivo, di tradire la cosa più bella della mia vita.

— Ma è un ricordo!...

— Oh, non è un ricordo, è una realtà piena, intera, che io ho vissuta per due anni con la certezza profonda di aver vissuta la felicità. E questo non si può dimenticare. E non si può ripetere, non si potrà mai con nessuno. E' stato il mio splendido amore!

A questa parola «splendido» Fulvia trasale. Pensa a se stessa, alla sua vita divisa quasi meccanicamente tra il marito e l'amante — il marito ormai vecchietto, indulgente, soccorrevole e allegro, l'amante ormai stanco, al quale non la lega più che un'abitudine ch'ella non è riuscita a far essere mai una cosa viva — e sente che nella sua vita non è parola come quella non c'è mai stata. Le trema il cuore, come preso da una strana, affannosa paura; sbatte le palpebre, le lunghe ciglia grevi di cobl le si attaccano per un attimo come se volessero sigillarlesi; sente negli occhi l'urgere quasi involontario d'una lagrima, li spalanca ingrandendoli di smisurato stupore, il fa dolci per l'amica; e la guarda teneramente, pronta a soccorrere quella pena che crede di sentire sotto le quiete e ferme parole di Marta.

Ma Marta, con l'infallibile rapidità d'intuito che sa di possedere, capisce che Fulvia non s'intenerisce per lei ma per sè. Ella sa tutto di lei, conosce quell'arida vita, legato a una trama quotidiana di stanchi sotterfugi per nascondere una colpa che forse il marito non ignora. Per un attimo ha la tentazione di vantare ancora, e con parole più calde, la sua felicità la splendida rarità del suo amore; ma sente che approfondirebbe il distacco fra sè e l'amica, e che l'umilierebbe troppo. Preferisce evitare di porre un raffronto troppo [illegible], e, — un caso quasi simile — divaga — mi è capitato l'anno scorso al mare. Del resto, te l'ho raccontato. Ebbene, credi che io abbia rifiutato quella proposta di matrimonio per qualche altro motivo? Questo poi, era più giovine, poco più della mia età. E la sua devozione m'inteneriva. Sentivo, quella sera in cui chiese di sposarmi, che era sincero, e innamorato. Che lo sarebbe stato anche per parecchio, che con lui avrei potuto forse riprendere la mia vita, avviarla verso una strada sicura. E naturalmente io gli avevo confessato tutto, tutto del mio passato. Ebbene, quando gli risposi di no, e glielo dissi calmissima, senza la minima esitazione, sai cosa mi disse lui? Queste precise parole: «capisco, il paragone è troppo alto, e io mi sentirei inferiore». M'illuminarono, queste parole. Furono esse che mi diedero l'esatta ed intera misura dell'amore che io avevo vissuto, e la certezza che non si sarebbe ripetuto mai più.

— Ma non si ama una volta sola! — e Fulvia dice queste parole senza accorgersi della loro banalità, le pronuncia come un proverbio qualunque. Marta sorride, ed evita di rispondere: «è possibile, pensa con stizza improvvisa, che non sia riuscita a far capire ancora a questa sciocca che ora parla anche per proverbi, e di che peso, l'animo mio? E' venuta a visitare perchè io accetti la proposta di quel bravo ingegner Andorn; le avrei potuto rispondere un «no» semplice e secco, e tirar fuori dei motivi vaghi. Invece, le ho confidato quello che non ho detto mai a nessuno, il vero perchè del mio rifiuto, e questa sciocchina...». Non finisce il pensiero, e la investe:

— Senti, Fulvia, — le dice, fermando improvvisamente le mani che nell'oscurità lacustre della stanza ora somigliano a due petali di magnolia — io non posso come tante, dividere il cuore a fette. Anzi, gettare in un canto il cuore come un limone spremuto, e calcolare: il marito m'assicura la vita, l'amante me la rende poetica, — e calcò d'ironico sprezzo su quel *poetica* — e io sono una donna a posto.

Fulvia trattiene il fiato, come colpita. Si fa un lungo attimo di allarmato silenzio, in cui Marta pensa come in un baleno, di veder l'amica balzare in piedi a offenderla. Invece Fulvia le afferra improvvisamente le mani; e in un gesto impensatamente melodrammatico attirandola a sè, comincia a baciargliele con furia. E fra il pianto e l'affanno le dice:

— Oh come t'ammiro, cara, oh come, perdonami, perdonami. Io sono una donna infelice! Tu no, no; tu hai amato, tu sei fedele a un amore... A fatica, vincendo un senso di grande stanchezza e un improvviso bisogno d'abbandono, Marta cerca ora d'arginare quella profluvie di parole che straripano dal petto di Fulvia.

G. Titta Rosa

Le agitazioni in America

Un conflitto a Johnstown

L'ordine di sciopero ai minatori per costringere alla resa le compagnie dell'acciaio

New York, 15 notte.

Si ha da Johnstown (Pennsylvania) che un conflitto si è verificato nelle acciaierie di Cambria. Numerosi operai si accingevano a entrare nello stabilimento, quando 500 scioperanti hanno tentato di allontanarli con la violenza. La polizia, intervenuta, ha cercato, a mezzo di cortine di fumo lacrimogeno, di impedire ogni sviluppo dell'incidente, ma vista l'impossibilità, ha fatto uso delle armi. Due operai versano in condizioni disperate per le ferite riportate. Altri tre dimostranti hanno riportato ferite di minore entità.

Sempre a Johnstown, frattanto, concludendo il suo appello colla frase «Non potranno fare dell'acciaio senza avere carbone!», John Lewis, capo del «Committee for Industrial Organization», ha dramato l'ordine di sciopero a oltre diecimila minatori della Pennsylvania e della Virginia occidentale per costringere le compagnie indipendenti dell'acciaio a firmare i nuovi contratti di lavoro. Lewis ha dichiarato che lo sciopero è effettivo al cento per cento nelle miniere di proprietà della «Republic» e della «Bethlem Steel Corporation».

Il presidente della «United Automobile Workers», Homer Martin, ha telegrafato a John Lewis, informandolo che i lavoratori inscritti all'Unione sono risoluti ad appoggiare i compagni scioperanti delle acciaierie, rifiutando di lavorare con materiali provenienti dalle Compagnie che non vogliono accogliere le rivendicazioni dei loro dipendenti.

Si apprende poi da Chicago che Van A. Bittner, uno degli organizzatori del «C.I.O.», ha annunciato l'intenzione di applicare l'«embargo» sulle spedizioni di carbone dirette da ogni parte dell'Unione alle stesse compagnie dell'acciaio. Bittner ha aggiunto che la misura sarà applicata, a partire da sabato, da non meno di 600 mila minatori.

In serata si apprende che i tentativi del governatore Davey, per comporre la vertenza delle acciaierie dell'Ohio, sono falliti dopo la seconda riunione delle parti. La «Republic Steel Corporation» ha chiesto all'amministrazione delle Poste di accettare pacchi postali destinati agli operai rinchiusi negli stabilimenti della Compagnia.

LA RADIO IN FRANCIA

Emissioni ininterrotte

per tre giorni alla settimana

Parigi, 15 notte.

Per iniziativa dei servizi di radiodiffusione, il lunedì e il sabato, oltre la domenica, avranno un regime particolare. Si è stabilito che in questi tre giorni le trasmissioni radio saranno costanti, senza alcuna pausa. Le giornate di sabato e lunedì sono state scelte come quelle che, oltre alla domenica, hanno il maggior numero di lavoratori in vacanza. Il radioascoltatore francese deve poter trovare a qualunque ora, in base al nuovo programma, un'onda francese che gli fornisca, a scelta, o musica o trasmissioni parlate.

Estremo Oriente tra il caos e la ricostruzione

MENTRE A HONG-KONG SI BALLA

Man mano che la sera passa, le semidee inglesi dimenticano la miseria di un universo: qui come in India. E tra i modesti spettatori, studenti di Canton, viaggiatori di commercio giapponesi, ci sono i nemici di domani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

HONG-KONG, maggio.

La giornata è proprio degna di Londra; ma fa un caldo da stufa e il tepore copre di acciaio la baia pittoresca e profumata, il porto affaccendatissimo di Hong-Kong che si distende davanti a Connaught Road.

Il sole c'è, e non c'è.

In questa incertezza di tempo-ralenti-rallentato che dura da ieri, palazzi, giardini, strade asfaltate e piazze lastricate si circondano di un'iridescenza d'arcobaleno.

Tra una danza e l'altra ci si affaccia a respirare un'aria che sa di benzina e di gardenie.

Dalle finestre dell'ultimo piano dell'Albergo Hong-Kong, il più elegante e il più europeo della città, si guarda nella profondità di Peddara Street una delle vie principali, una minuscola Bond Street con mostre di raffinate biancherie, di profumi e di farmacisti, di libri e riviste inglesi. Un parco di spettacolose automobili crea, lungo i portici, una magnifica incoronazione di tetti e di fanali accesi.

Questa città-modello, questo campionario anglosassone è riservato a diecimila europei. Mezzo milione di cinesi è ricacciato ai di là di quelle poderose quinte d'architetture ottocentesche e novecentesche, trattenuto dalla mascheratura coloniale degli uffici pubblici e delle banche. Uffici pubblici; sterline; banche; sterline. Il cuore di questa acropoli, al centro della più bella colonia della corona inglese in Estremo Oriente, è rappresentato da una larga piazza quadrangolare che fa perno intorno alla Regina Victoria. La grande vegliarda è seduta sotto la cupoletta di un'edicola marmorea che, quanto a stile, sta tra il calamaio e l'orologio a sveglia: le architetture hanno lo stile borghese della fin-di-secolo e le statue di Re Giorgio e della Regina Alessandra completano quest'unico simbolismo ottocentesco. C'è una specie di dignitosa e austera modestia anche nel monumento ai Caduti in guerra, e nelle bandiere che vi sventolano ai lati. Si pensa a una civiltà pacifica, disinteressata e ideale finchè ci si accorge che l'acropoli, e la via interna, sono dominate da uno spettacoloso edificio in stile razionale (tra Mosca e Nuova York) al quale si danno gli ultimi tocchi. E quel grattacielo minaccioso e solenne è una banca, sorta come il sacrario dell'Inghilterra, dalle radici dell'audace avventura che conquistò l'isola quasi un secolo fa. Colpi di maglio, sordi come cannonate, salgono dall'avvenale e diradano le nebbie intorno al blocco di ferro che è la flotta dell'Estremo Oriente ancorata di fronte alla piazza, tra Kowloon e Victoria, le due città che compongono la più grande Hong-Kong.

Gli uomini e le donne

Intanto i cinesi italiano. I cinesi, giovani e non più giovani, (ce ne sono un polo sui cinquant'anni con le rispettive concubine); ma in ogni modo ricchi, scelti, europeizzati, si danno convegno al ballo delle cinque, all'Hong Kong Hotel. Gli uomini, per lo più studenti di Università americane, portano con forzata disinvoltura abiti europei e ostentano Whisky and soda, pipa, e gomiti sulla tavola: le ragazze, signorine di buona famiglia, cinesi al cento per cento e qualcuna meticcia sono elegantissime. Pochi anni fa avrebbero portato i pantaloni e la treccia, ma oggi si mantengono snelle, graziose nel vestire abito creato dalla loro eleganza occidentalizzata: il tong-chin-an. E' una aderentissima tunica che chiude gelosamente il loro corpo senza rilievi fino al collo e fino ai polsi, ed è spaccato ai due lati; dal ginocchio alla caviglia. La spaccatura ha un orletto nero o di colore, e il passo del fox-trot o del tango lo scopre, in modo che si possano vedere le calze gialle o rose della sottana di lucido e la gamba sottile in mezzo a quel fruscio di bianchezza elegante. Sono flessuose e delicate, con una testa troppo rotonda e troppo pesante sullo stelo di una persona modellata senza contrasti di ombra e col ritmo di una curva ininterrotta, lunga dai piedi alle spalle, senza vita. Nessuna porta il cappello, le teste sono nere e lucide di riccioli fittissimi che lasciano scoperte le orecchie fini, un po' grandi, e incorniciano visi indifferenti, pallidi dal rosso riflesso di porcellana del molto e vivace belletto: uso millenario che sanno praticare raffinatamente queste piccolissime mani floreali. Fumano sigarette, parlano di cinematografo e, le più evolute, anche del pittore Fougita, della star Miss Wong, dell'attore Ma-lan-Fan, scintille rivelati al mondo dagli occhi e dalle rotative degli europei. La ragazze più colte, più a contatto con la civiltà occidentale, strisciano i loro cavalieri con maggiore passione e battono le mani perchè l'orchestra ripeta il motivo di «Do you remember», o «Parlez-moi d'amour». I vecchi, quelli della concubina, ballano come marionette; e il vizio irriducibile non sorride sulle facce gialle e rugose. Qui a Hong Kong, fuori dalla vista, vengono a passeggiata anche cinesi e garantiti del nord della Cina. E sui milionari hanno anche fondato un loro circolo che è un incrocio architettonico, decorativo e utilitario tra la casa d'appuntamenti, il bazar e l'harem! Qualche bella signora europea vi ha fatto capolino: di quelle che si vergognerebbero di ballare con un cinese nella sala da tè dell'Hong-Kong Hotel. Sono le ultime riserve pudibonde delle occidentali. Passeranno! Passeranno!

Dall'hotel alla topaia

Gli uomini da tiro, in strada appettano e guardano; sono a gambe nude, impillaccherati fino ai ginocchi, prendano piaggia come uccelli palustri del largo cappello-ombrello di fibra verniciata in azzurro. Stanno presso il ricevo, la sedia portatile che permette di raggiungere tutte le strade della città costruita in collina; attendono i ballerini e le ballerine che rincasano per il pranzo e cantano nella consueta topaia; perchè gli inglesi hanno insaziabilmente vicino ai cinesi, ricchi e poveri, a qualunque classe appartengano, di prendere alloggio nelle ville costruite tra i giardini e le azalee sul Picco e riservato agli europei. Così quei giovanotti e quelle emancipate danzeile rinfrancano la miseria cinese che subito si disfrena appena passato in zona dei cinematografi, dell'Hotel Hong Kong e Gloucester, dei negozi di radio e di «curiosità» per forestieri. Intorno al loro ricevo il fatto spinge insonni i mendicanti, lo sing-song cinese, i bambini che hanno capitale e inchini per un centesimo, i venditori di stuzzichini in pasta di riso, i crochi delle cicalette ambulanti, pescivendoli e i fiori. I ristoranti cinesi erogano contro i vetri un umidore di pentole bollenti e di coltellerie lungeggianti. Quellano, al vento della sera che ha stagnato la pioggia improvvisamente, le solite ghirlande di cuba e gallatti pressati, di pinne cornee accorte, di pesci d'ogni qualità squartati e salati. Primi ad accender le luci sono le mostre delle giade e degli orologi.

I nostri ricevi, gonfi di musiche ed eleganza europee incrociano umbrellani circolari di carta colorata ancora lucidi di pioggia. I tassametri e i giornali, al riparo dei portici giocano ai dadi e al mah-jong tra il luccicare e bruciare del tramonto già attraversato dai fari delle segnalazioni ottiche e dalle strane.

La città sale dietro queste quinte formicolanti, per scalee ampissime e lunghissimo di metro, come Portoferraio o Malta, e sembra ingrandirsi innaturalmente man mano che la nebbia si ritira verso le cime delle colline fiorite d'azalee e di rododendri. Le caserme si alternano ai collegi per ragazze, schierando unte superfici di ballatoi e di porticati che comunicano coi dormitori difesi dalle zanzariere contro la malaria. La funicolare del Picco traccia una saetta di lumicini: anche la flotta si illumina nel porto. L'atmosfera s'è ripulita e rafforzata con quattro colpi d'ala, come se la spola degli aeroplani militari, che sorvolano la baia stupenda e armati d'un colore violetto, si portassero via i piovaschi, con tre milioni di abitanti. Fanno [illegible] intorno a lei le Potenze come gli uomini intorno a una bella sing-song.

— Chi è il pretendente più fortunato?

— Adagio: non bisogna dimenticare che Hainan ha già un proprietario... che la sing-song ha un marito legittimo: la Cina. I pretendenti si fanno innanzi... perchè quel marito ha fama d'esser vecchio e impotente. Il pretesto è bianco! Il nostro, sennate, l'ambasciatore inglese, ha dichiarato che lo sviluppo e lo sfruttamento nell'isola di Hainan deve essere regolato tra la Cina e l'Inghilterra. La Cina; ma anche l'Inghilterra! E la Francia si fa avanti con tanto di carta scritta: un trattato di quarant'anni fa, in base al quale la Cina s'impegnava a non cedere Hainan a una potenza straniera.

— E' questo il pericolo?

— Ma no! Il pretendente più pericoloso è, come sempre, il più giovane. Il possesso dell'isola di Hainan è di prima necessità per i capi giapponesi che hanno il controllo del sud-Cina. Tenendo Hainan il giuoco strategico inglese: Hong-Kong-Singapore, è spezzato: e in Cina è inglobata fuori delle comunicazioni col mondo esterno. Yulin sarebbe un'ottima base navale e Haikow, Tsingtau sono porti eccellenti. I giapponesi hanno già chiesto un anno fa alla Cina di stazionarvi delle truppe, e ad Haikow ce le hanno lavorantemente mandate.

— Che cosa fanno gli inglesi?

Mentre stanno per rispondervi fummo avvicinati da un agente che volle esaminare le nostre carte di identità.

— Tutto in regola — rispose; e si allontanò burocraticamente soddisfatto.

— La Regina Vittoria ha sentito! — disse al mio amico accennando la statua della Grande Regina addormentata sotto la marmorea edicola.

— E' la sola che sente qualcosa qui.

— E gli altri?

— Gli altri ballano.

Raffaele Calzini

Le corrispondenze precedenti sono apparse su «La Stampa» dei giorni 18, 23, 27, 30 maggio, 2, 5, 9 e 11 giugno.

Tutto il giuoco su Hainan

— La partita è rimandata — mi diceva un avvocato cinese che avevo conosciuto, interprete, a una seduta della Lega ginevrina. E camminavamo su e giù per la piazza, dove le statue imperiali inglesi e il rispetto dei tappeti verdi, sono vigilati ogni notte da crudeli poliziotti indiani in turbante; quelli che hanno la barba d'ebano e gli occhi neri, lucidi, come velenitrici. — Compiono dieci anni da quello della guerra cominciata tra Hong Kong e Canton. E non è spenta completamente l'eco delle parole pronunciate dal dott. Sun: «Da oggi non guarderemo più all'occidente guardiamo alla Russia».

— Voi non amate gli inglesi?

— No: noi non amiamo nessuno.

— Ma l'amicizia tradizionale... quella che qui riconfermava poco tempo fa l'ambasciatore inglese Sir Hughe Knatchbull-Hugessen?

— Ah! Sì. Degli inglesi per i cinesi si capisce. Ma la Cina non si conquista nè con l'amicizia nè con le armi. Le grandi manovre del marzo scorso con le venticinque navi da guerra, le flotte aeree di Singapore e di Hong-Kong riunite, la mobilitazione militarea e la vigilanza dei volontari delle marine lungo la costa, hanno dimostrato quello che sappiamo tutti. Hong-Kong è inattaccabile. Se la guerra navale fosse scoppiata nel Mediterraneo due anni fa, qui avrebbe oggi un'altra bandiera.

— Quella del Kuomintang?

— Una bandiera asiatica.

— La bandiera della Repubblica cinese?

— Non si può dire: certo la bandiera che un giorno o l'altro sventolerà sull'isola di Hainan. Tutto il giuoco è impostato ormai su questa isola che domina le sorti della Cina Meridionale... e anche dell'Indocina. A Ginevra non tutti la conoscono: ed è un'isoletta...

La Garbo parlerà!

La diva più silenziosa del mondo difenderà con la sua parola la propria innocenza in tribunale

Parigi, 15 notte.

Hollywood e tutta l'America, a quanto annunzia un telegramma dalle capitale del cinema, sono in grande emozione.

Greta Garbo, che non ha mai aperto bocca se non nell'interno degli studi o nell'intimità della sua residenza, dovrà parlare in pubblico il 21 corrente, evento che fa andare in delirio tutta la stampa americana.

Nulla, del resto, di più semplice delle circostanze nelle quali si effettuerà questo miracolo. Il 21 giugno, infatti, Greta Garbo, la silenziosa, comparirà davanti al tribunale di Los Angeles, dove sarà costretta a declinare la sua identità e a rispondere alle domande indiscrete di un avvocato. In quel giorno dovrà rispondere all'accusa di un oscuro produttore di pellicole berlinese, il quale afferma che egli fu l'origine della gloria della diva e che fu lui che nel 1924 le prestò la somma di 10.500 dollari per permetterle di lanciarsi in alto nel firmamento di Hollywood.

Greta Garbo afferma di non avere mai sottoscritto nessun debito di questo genere, ed è quello che essa verrà a dire, senza dubbio, il 21 giugno, con la sua voce un po' rauca e bassa che non meno di cinquanta operatori cinematografici si affretteranno a registrare, mentre davanti all'aula del tribunale, la polizia dovrà senza dubbio battersi con i fanatici della diva, desiderosi di entrare.

L'ISOLA ITALIANISSIMA

Il dialetto maltese frottola colossale

Sembra che una grande Nazione, la quale ha per tradizioni di austera serietà, si sia assunto da qualche tempo il compito di sollazzare il mondo con le più allegre trovate.

Spassosissima fra tutte potrebbe qualificarsi quella della «lingua maltese» se — sostanzialmente ridanciana — non recasse già indelebili macchie cruente, e se il colossale trucco non mirasse a soffocare quanto di più sacro può avere un popolo: il sentimento della nazionalità.

Da Federico II in poi

«La prima introduzione dell'italiano come lingua ufficiale di Malta è generalmente assegnata al regno di Federico II nella cui corte e sotto il cui patrocinio la lingua italiana, come sappiamo, fiorì assai... La lingua italiana divenne la nostra lingua di cultura e la lingua ufficiale dell'Isola, posizione che essa continuò a mantenere non contestata fino all'avvento di Maitland nel 1813 — l'inizio della dominazione britannica propriamente detta. Da allora la lingua italiana camminò strettamente a fianco dell'inglese e occupa anche oggi, specialmente perchè è la lingua delle leggi e quindi dei tribunali, una posizione di suprema importanza della quale non può essere privata».

Così — in un volume Malta and Gibraltar visto a Londra nel 1915 — scriveva sir A. Bartolo, quando non era ancora divenuto un titolo onorifico aggiogato al carro devastatore di Lord Strickland. Non inopportunamente quel brano fu riesumato dall'on. Enrico Mizzi, Capo del Partito Nazionale ed ex-Ministro dell'Istruzione Pubblica, in una lettera al Glasgow Herald, il 3 dicembre 1931.

Con la medesima acrobatica ferocia con la quale fu soppressa la Costituzione e venne abolito l'insegnamento e l'uso ufficiale dell'italiano, si sarebbe cancellato per decreto governativo tutto un passato di cultura e di gloria.

Il maltese viene elevato a rango di «lingua».

Però non è facile — specialmente dinanzi agli occhi di tutto un popolo memore della propria storia — «mostrare incivile per lanterne» o, per dirla in maltese puro «turi bricnech b-lanterni». Usiamo di proposito questa popolare locuzione, giacchè anche in essa si ritrova il documento probante della povertà del maltese: il dialetto locale ha infatti una parola propria per l'umile lucciola, ma si trova già sprovvisto di bocaboli appena voglia soppesare di bisogni linguistici della vita non rudimentale: il «dialetto» ricorre, naturalmente, alla «lingua»: lanterna (singolare di lanterni) è voce italianissima, come è italiano ogni tanal che, «a sera, è sospeso a pun delle tipiche barchette maltesi, le quali ricordano non a caso, per sagoma, le gondole veneziane.

Sicilo e veneziano è lo sciatic — la saldatta — che, con arco grazioso, serve di mera ed ampia ascella alle donne di Malta.

Le strade a scalee — Strada S. Giovanni — per la quale dal porto si sale a La Valletta potrebbe, per aspetto, essere una delle tipiche vie scoscese di Termini Imerese o di Caltagirone. E sul pianoro che, fra i valloni bastioni, forma la città, le vie hanno dei nomi nomi italiani: Strada Mercanti, Strada Tramontana, Strada Ponente, Strada Levante: animata per traffico è la Strada Mercanti, larga e importante in Strada Reale: persino la Strada Britannica ha nome italiano.

E, nei negozi e dovunque, è inteso e parlato l'italiano.

Nemmeno i fautori più arrabbiati della «lingua maltese» possono esimersi dal comprendicio, poichè il 70 % del vocabolario maltese-puro (se così vogliamo chiamarlo) è italiano, e senza possibilità di sorogati.

Leggiamo la «Raccolta dei fiori»

Quando si volle tradurre in «lingua maltese» il «God save the King», si compirono sforzi sovrumani per evitare quanto più possibile le voci italiche: e la traduzione che ne risultò fu:

«Alla jehles ir-Re!».

Ma si dovette presto modificare il pericoloso testo, giacchè tutti i Maltesi intendevano: «Iddio purtroppo il Re!». Riveduto e corretto, il saluto regale divenne:

«Alla jsalva ir-Re!».

Ahimè, quanto quella «jsalva» ricorda il salve latino e la voce del verbo italianissimo «salvare!».

Ma non è anche più prossimo il «save» che [illegible] nell'inno britannico?

Nella campagna antitaliana a Malta noi assistiamo a questa paradossale aberrazione, che il Governo combatte proprio quella lingua che meglio faciliterebbe lo studio dell'idioma imperiale.

Si è persino voluto creare una nuova grafia irta di segni diacritici, con consonanti adorne da un puntino (sul c, sul g, sulla z)...con un'h minuscola inglese, mentre la maiuscola è munita di doppia stanghetta orizzontale: il w anglosassone interviene quanto più può a surrogare il semplice italico u.

Ma forse che «il-konsegwenzi», pur così graficamente camuffate, diventano irriconoscibili? Santa pronunziarle, e «le conseguenze» rimangono italianissimamente quelle che erano e saranno.

Anche il profano, il quale apprende soltanto che la lettera x si pronunzia, nella grafia maltese, come il nostro sci, riconosce facilmente molti vocaboli che a prima sguardo gli sembreranno esotici: «l-Ambaxxatur», «l-axxisti».

Più numerose sono le parole che non tollerano camuffamento grafico: in puro maltese, Londra è la capitale dell'Inghilterra. Nel più antitaliano dei fogli locali, tutto redatto in «lingua maltese», questi due nomi geografici non possono scriversi che così e hanno pronunzierli all'italiana. Ed ogni notizia militare «ippubblicata mill Gvern ingliz» parlerà di «il flotta inglisa», de «l-esercitu inglis» e di «manuvri militari».

Come si riconosce facilmente, tutte queste espressioni sono tipicamente fenicie!

Strutturalmente arabo è il dialetto maltese, senza dubbio: «il più corretto dei dialetti arabi» lo definì proprio un orientalista britannico, W. Wright («Comparative Grammar of the Semitic Languages». Cambridge 1890, pag. 32).

Esso non contiene lessicalmente che il 30 % di arabo: e i vocaboli neo-latini, siculi e italiani, non soltanto costituiscono il resto (70 %), ma hanno influenzato la morfologia (coniugazioni dei verbi, plurale dei sostantivi, l'articolo) e le leggi fonetiche.

Per quanto si tenti di gonfiare questo poverissimo dialetto, per quanto si tenti di sostituire con neologismi incomprensibili al popolo e alle persone colte talune voci italiane, l'influenza italica appare pur sempre evidentissima nella caratteristica funzione di «lingua» rispetto al «dialetto», ossia dell'idioma che lo rifornisce in tutti quei casi — e sono innumerevoli — nei quali la povertà congenita del maltese lo rende insufficiente ai bisogni.

Apriamo il Galea ta' Ward («Raccolta di fiori») onde il testo elementare con il quale si usa insegnare ai bimbi il puro maltese. Chi sono i piccoli personaggi di questo volume didattico? Si chiamano Pinu, Nina, Manu, Gigi, Marin, Gianni, Olja, Toni, nasia hanno tutti nomi arabissimi e jenici!

Persino il cane ha come nome proprio Fido! (pag. 151).

Alla pagina 35 il bianco-rosso glorioso vessillo maltese è la bandiera, e la imperiale pagina 7 si conclude con il grido:

«Viva r-Re! Viva r-Re!»

Il giuramento di Strikland

Inconsciamente, l'autore E. B. Vella ci fornisce un prezioso fiore con la sua favola dell'asino che ha indossato la pelle del leone (pag. 17). Il leone è senza dubbio un animale più africano che italico, ed ecco perciò logico che avesse in maltese un nome arabo. Perchè mai lo si chiama ljun?

Perchè persino il leone è veduto con occhio italiano, e chiamato con voce italica: esso apparisce già a quella sfera linguistica alla quale il dialetto maltese non può sottrarsi con energia proprie.

Insomma, continuando nella favola della volpe e della cicogna, il maltese può indossare la pelle pomposa di «lingua», ma non riesce a gabellarsi per tale che a condizione di non aprir bocca!

Recentemente Lord Strickland ha giurato fedeltà al Re d'Inghilterra; il famigerato giornale Berka ne diede la notizia in puro maltese:

«Londra. - Lord Strickland ha l-giurament ta' fedeltà lein-Re».

Basterebbero questi due soli vocaboli (giurament e fedeltà) a dimostrare che come cappercanti linguisticamente nel pupolo maltese l'italiano; qualcuno che non si demolisce nè con i paragrafi nè con le persecuzioni.

Per quanto diabolico sia il piano demolitore, esso è per sempre opera di nonini: e un proverbio, in puro maltese, dice che «il bniedem jippropudi u Alla jiddisponi». C'è bisogno di tradurre che «l'uomo propone e Iddio dispone»?

E c'è bisogno di ricordare che Iddio ha disposto per la razza italica e per il suo idioma una missione che nulla potrà arrestare?

Lo proclamava già Tito Livio per i Romani — gli Italiani di allora — parecchi secoli prima che Lord Strickland venisse al mondo.

Toddi.

CAMPIONARIO DI «LINGUA MALTESE» DELL'ITALOFOBO GIORNALE «BERKA»

Una conferenza di Toddi sulla lingua di Malta

Roma, 15 notte.

Ieri sera il vostro collaboratore Pietro Silvio Rivetta (Toddi) ha tenuto presso la Regia deputazione per la storia di Malta al palazzo Autici Mattei una conferenza sul tema: «Una frottola linguistica: il maltese». Erano presenti S.A.R. il Principe Gran Maestro del S. O. di Malta e molte autorità. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

CRONACA CITTADINA

Nella « Città del lavoro »

Gli ingegneri della Fiat al Senatore Agnelli

Con semplice e intima cerimonia, svoltasi ieri mattina al Lingotto, gl'Ingegneri della Fiat hanno presentato al Sen. ing. Giovanni Agnelli, in occasione della laurea ad honorem conferitagli dal Politecnico di Torino, un album di grande pregio artistico, modellato e cesellato dallo scultore Carlo Ricotti di Firenze con la collaborazione dell'architetto Miniati. Questo album reca il nome di tutti gli ingegneri del Gruppo « Fiat ».

Il Rivolto ha fatto opera originale modellando ideali figurazioni della terra del mare e del cielo: i tre regni del mistero, e contenendo l'album e decorandolo preziosamente con arte geniale e paziente. L'album contiene quattordici tavole originali di artisti illustri che hanno cortesemente voluto rendere omaggio anch'essi al Senatore Agnelli illustrando alcune delle più significative sue opere. Ecco in ordine alfabetico l'elenco di questi artisti:

Bacci, Bosia, Cambellotti, S. E. Carena, Carrà, Casorati, Conti, Maggi, Mauroner, Menzio, Perchedda, Rivolta, sen. Rubino, S. E. Ettore Tito.

L'originale preziosissimo omaggio d'arte è stato presentato al Sen. Agnelli, a nome di tutti gli ingegneri del Gruppo « Fiat », dall'ing. Rosatelli che ha sintetizzato con eloquente commossa parola l'opera di Giovanni Agnelli nel campo della tecnica e della industria ed ha inneggiato al Duce come al grande Capo di ogni conquista e progresso dell'Italia fascista.

Il Presidente della Fiat, che ha molto gradito l'omaggio, ha ringraziato con viva cordialità. « Il Politecnico di Torino — egli ha detto — confermandosi per iniziativa di S. E. Valauri, grande maestro, la laurea ad honorem, ha voluto certamente, facendo così gradito onore a me, riconoscere alla Fiat il merito di essere una formatrice di valori tecnici, una vivaia di energie costruttive, una scuola di esperienza, da cui tanti giovani, dotati e volenterosi, si sono lanciati e si lanciano per accrescere, spesso con realizzazioni di primato, il patrimonio d'invenzioni e di applicazioni dell'Ingegneria italiana. Oggi è più facile farsi strada. Non soltanto perchè la tecnica è diventata un campo immenso di studi, di problemi, di applicazioni; ma anche perchè, nel nostro Paese, per merito del Fascismo, si sono attuate condizioni di vita civile e sociale che favoriscono l'avviamento e il resultato di chi abbia capacità e volontà di distinguersi. Al tempo della mia gioventù le possibilità erano minori e più difficili; molto meno favorevole l'ambiente, dove lo spirito d'iniziativa incontrava più spesso la diffidenza che l'incoraggiamento ».

E dopo avere incitato i giovani a studiare, a sperimentare, ad essere tenaci contro le difficoltà, a guardare fiduciosi all'avvenire, a ricercare il nuovo, il Sen. Agnelli ha concluso: « Questo album che mi offrite, così ricco di valore artistico — e per ciò sono grato agli artisti illustri che vi hanno collaborato — sarà da me custodito con affetto perchè mi testimonia l'affetto vostro e ricorda opera che io non avrei mai potuto costruire senza la buona volontà, la fedeltà, l'intelligenza e l'entusiasmo della mia famiglia di lavoro. Nella mia casa, questo album resterà come retaggio ai miei nipoti, perchè ricordino, imparino, proseguano. Vi ringrazio ».

Vivissimi cordiali applausi hanno salutato il Sen. Agnelli al termine della familiare riunione.

La Commissione per il Regio

esamina i bozzetti

Nella sala delle Congregazioni al Palazzo municipale si è riunita ieri, sotto la presidenza del vice Podestà conte de La Forest che rappresentava il Podestà assente, la Commissione per l'esame dei bozzetti presentati al concorso indetto dall'Amministrazione del Comune per la ricostruzione del Teatro Regio. Come è noto il concorso aveva carattere nazionale, e numerosissimi sono stati pertanto gli ingegneri e gli architetti di ogni regione d'Italia che vi hanno partecipato. La Commissione, che è stata occupata tutto il pomeriggio, tornerà a riunirsi e prenderà le sue decisioni presiede il Podestà. Si vuole accelerare la soluzione del problema del « Regio », in armonia col vivo desiderio della cittadinanza di rivedere il proprio grande teatro, e non si può non essere conseguenziali in questa linea di condotta, pur sapendosi che gli ostacoli da superare sono stati assai numerosi e di natura tutt'altro che facile.

Istituto di Coltura Fascista

Stasera l'on. Vezzani

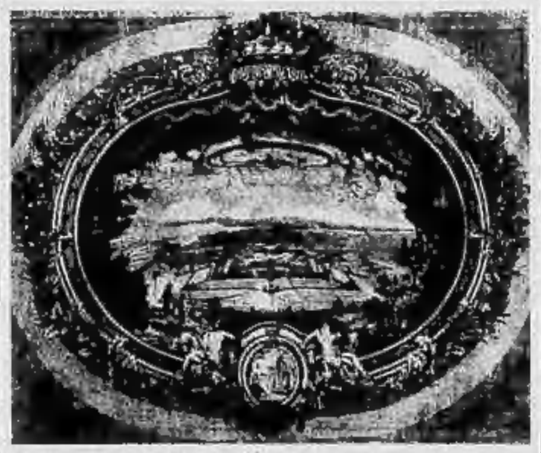
parla sul discorso del Duce

Stasera, nella palestra di Casa Littoria, alle ore 21,15, il camerata on. prof. Vezzani terrà l'annunciata conversazione o commento del grande discorso tenuto dal Duce alla Sala nasembica della Corporazioni. Sull'analogo tema avrà luogo, in settimana, conferenze presso le Adunanze dell'Istituto di Avigliana, Chivasso, Susa, Pinerolo, Chieri, Cumiana, Moncalieri e Lanzo Torinese, dove parleranno rispettivamente i camerati Giacomo De Vecchi, Mario Gobbi, Nino Portinari, Daniele Bertacchi, Italo Mario Angioni, Felice Rimondini, Pier Luigi Brignone, Pippo Giani, Daniele Bertacchi.

Ritardo dei treni di Roma

I treni provenienti da Roma hanno subito ieri mattina e nel pomeriggio, ritardi di circa tre ore a causa di un incidente alla circolazione avvenuto presso La Spezia e precisamente alla stazione di Monterosso.

L'imminente apertura della Mostra del Sei e Settecento



L'artistico fregio del biglietto d'invito, rappresentante il panorama della Cittadella di Torino.

Pochi giorni ci separano dalla inaugurazione della Mostra del Sei e Settecento piemontese, intelligente iniziativa del Podestà ing. Sartirana. Quando sbocciò la prima idea di questa importante rassegna, parve che pochi mesi sarebbero bastati alla raccolta ad all'ordinamento del materiale e si credette di poter fissare la data d'inizio entro il mese di maggio. Senonchè, col procedere del lavoro di ricerca, la vastità della impresa apparve agli occhi degli organizzatori: da tutto il Piemonte affluivano a Torino tali e tanti capilavori, le segnalazioni di opere poco o punto conosciute erano così numerose — e così impreviste, a volte, le resistenze, pur naturali, dei raccoglitori — che tutto il piano dovette subire una revisione, anche in vista d'una più organica ed unitaria disposizione dei « pezzi ». Ora siamo alla fine. Il vecchio austero Palazzo Carignano ha subito, per opera dei dott. Viale e dei suoi collaboratori, una trasformazione che lo rende irriconoscibile ed il lavoro ancora ferve. I muri nudi sino a ieri sono ricoperti di arazzi, di tele, di tappezzerie. Altri arazzi, altre tele, altre tappezzerie giacciono tuttavia sui banconi di lavoro, in attesa di collocamento, nell'operosità febbrile della vigilia. I muratori hanno fatto giustizia sommaria di vecchie pareti assurde, nascono ed assumono fisionomia le sale dei Guala, dei Cignaroli. Trionfo dell'arte, ma anche dell'artigianato, questa Mostra torinese. Vi sono tappezzerie che a vederle da vicino lasciano sussistere il dubbio che siano dipinte e sono invece tessute, mobili che a stento si può credere siano opera d'una vita intera. Interessante è la sala dei « teatrini », che traducono in opera le scenografie tramandateci dal Juvara.

La Mostra si apre sabato, nelle sue tre sedi di Palazzo Carignano, del Castello di Stupinigi, di Palazzo Madama, e durerà sino a novembre.

Il ballo dell'Artiglieria

La Duchessa di Pistoia e i Principi Conrad di Baviera intervenuti alla benefica serata

Ieri sera, nella sede della Società Canottieri Esperia, in una cornice di fastosa signorilità, ha avuto luogo il tradizionale « Ballo dell'Artiglieria ». Hanno onorato con la loro presenza l'elegante serata, il cui introito andrà a beneficio dei premi « Duca d'Aosta » che saranno devoluti nel giorno di S. Barbara ai migliori soldati dei reggimenti d'Artiglieria del Presidio di Torino, le LL. AA. RR. la Duchessa di Pistoia, Augusta patrona dell'Associazione Arma di Artiglieria, la Principessa Bona e il consorte Conrad di Baviera, ricevuti dal vice-Presidente nazionale on. Orsi, e dal Presidente della Sezione torinese ing. Del Corno. Erano pure presenti tutte le massime autorità, molte personalità del mondo militare, politico e artistico, nonchè un folto ed eletto pubblico di invitati. Le danze, che hanno avuto inizio alle ore 22, si sono protratte animatissime sino a notte inoltrata.

Scambio di messaggi

tra Gazzotti e S. E. Oriolo

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ieri inviato a S. E. Oriolo che con recente provvedimento, come abbiamo comunicato, lascia la carica di Prefetto di Torino, il seguente messaggio:

All'atto del distacco la Camicia Nera torinese desiderava porgere a Vostra Eccellenza, che con tanta entusiastica e fascistica consapevolezza ha appoggiata l'azione del Partito in questa Provincia, il saluto devoto e cordiale. Personalmente desidero dire a Vostra Eccellenza l'espressione del mio immutabile affettuoso attaccamento. - Piero Gazzotti.

S. E. Oriolo ha così risposto al Federale:

Oggi come ieri, come domani, da generale o da soldato, nell'agiatezza o nella povertà, il mio cuore è con le Camicie Nere che marciano più celermente, fra quelle che tu conduci sempre più avanti verso le mete segnate dal genio del Duce. - Prefetto Oriolo.

Per il ricupero

degli assegni familiari arretrati

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino richiama l'attenzione degli operai dipendenti sulle istruzioni impartite per il recupero degli assegni familiari arretrati e, particolarmente sulle modalità da osservarsi anche per il recupero di assegni arretrati riferentisi al periodo precedente al 5 ottobre 1936. A norma delle istruzioni impartite, le domande relative al recupero di assegni arretrati antecedenti o maturati dopo il 5 ottobre 1936 vanno compilate su carta semplice ed indirizzate all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, gestione assegni familiari, piazza S. Carlo 6 - Torino.

Per rendere più sollecito l'esame delle singole pratiche da parte dell'Istituto suddetto, è necessario che gli operai inoltrino le domande di recupero attraverso la Ditta presso cui lavorano od hanno lavorato nel periodo per il quale reclamano gli assegni familiari non corrisposti. Alle ditte sono state impartite le necessarie istruzioni.

Gli operai dell'industria, per maggiori delucidazioni, devono rivolgersi al proprio Sindacato di categoria oppure al Servizio di assistenza sociale (corso Galileo Ferraris 12) se residenti a Torino; oppure alle Delegazioni di zona o comunali dell'Unione dei Lavoratori dell'industria se residenti in provincia.

Anticipi sul prezzo dei bozzoli

In considerazione della situazione del mercato dei bozzoli, è stato disposto che ai conferenti venga corrisposto all'atto del conferimento l'anticipo in misura totale, al prezzo minimo garantito, e cioè lire 7 al kg. per i bozzoli gialli e lire 7,50 al kg. per i bozzoli bianchi.

I torinesi alla Spezia

per la consegna della Bandiera al R. I. « Luigi di Savoia »

Domenica 27 giugno, alle ore 11, a La Spezia, avrà luogo la benedizione e la consegna al R. I. *Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi* della Bandiera di combattimento offerta dai torinesi con pubblica sottoscrizione, promossa dalla Sezione di Torino della Lega Navale Italiana e con l'appoggio dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Sul cofano, opera dello scultore Ceragioli, quattro bassorilievi ricordano le epiche gesta dell'Augusto Principe, quale ammiraglio, aviatore, esploratore polare e pioniere in A. O. Il Ministero della Marina ha dato la sua alta approvazione elogiando l'iniziativa della Sezione torinese della L.N.I. che ha voluto riservato ai torinesi di poter onorare la memoria di Luigi di Savoia con l'offerta della bandiera di combattimento alla nave che porta il suo nome. « *Il sacro simbolo della Patria sarà gelosamente conservato dai Marinai d'Italia, che nel grato di Torino, oltre a scrivere la passione patriottica che l'anima, vedono una nuova prova dei legami che uniscono cotesta nobile Città alla R. Marina.*

La cerimonia, alla quale presenzieranno Augusti Principi e le Autorità di Torino, si svolgerà in Arsenale, alla calata Veleria, ed i partecipanti, fino alla concorrenza di 700, muniti della tessera speciale, troveranno posto su una R. Nave allestita al R. I. *Duca degli Abruzzi*. Alle 12,30 vi sarà una Messa per i gitanti alla Cattedrale di La Spezia. I gitanti torinesi, muniti della tessera della L.N.I., potranno, nelle ore pomeridiane, prendere parte ad una gita in mare offerta dalla R. Marina. Sarà permessa la visita del R. Arsenale e del Museo didattico navale. Partenza da Torino P. N. alle ore 5; arrivo a La Spezia alle 9,30; partenza da La Spezia alle 20; arrivo a Torino alle 0,40. Il prezzo per l'andata e il ritorno in III classe è di L. 22; in II di L. 36.

Le iscrizioni per fissare il posto nel treno e munirsi della tessera speciale (L. 1) che permette l'accesso al R. Arsenale e La Spezia ed a bordo, devono essere fatte prima del 15 Giugno da chiunque desideri partecipare alla patriottica manifestazione (anche se non iscritto alla L. N. I.), presso la Sezione della L. N. I., via Carlo Alberto, 8 (Casa Littoria) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La Lega raccomanda la sollecita prenotazione essendo le tessere necessariamente limitate a 700.

Al Consiglio dell'E. C.

La sezione commerciale

presieduta dall'on. Vianino

Sotto la presidenza dell'on. gr. uff. Giovanni Vianino, assistito dal segretario generale comm. dottor Guido Colla, si è riunita al C. P. C. la sezione commerciale, la quale ha preso in esame varie pratiche inerenti alla disciplina dell'attività commerciale. Partecipava per la prima volta ai lavori della Sezione il cav. uff. Ugo Sargiacomo, di recente nominato Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio, il quale fa quindi parte di diritto della Sezione in qualità di vicepresidente. Al camerata Sargiacomo l'on. Vianino ha rivolto un cordiale saluto.

Nel passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, la Sezione dopo aver designato un proprio rappresentante per i lavoratori del commercio nella Commissione che dovrà provvedere alla formazione delle liste dei contribuenti alla imposta di R. M., ha preso in esame, su richiesta della Prefettura, le tariffe massime che dovranno essere applicate dalla competente Società assicuratrice per i premi di assicurazione contro i rischi inerenti alla macellabilità per la vendita al pubblico dei bestiame sul mercato di Torino, esprimendo in merito all'importante questione il proprio avviso.

1ª LEGIONE MILIZIA D.C.A.T.

Questa sera, ore 21, alla Caserma ex Stabilimenti militari (corso Orbassano 62, sulla 64ª e 110ª Batteria c.a.

La missione aeronautica cilena

Una missione aeronautica cilena, composta di 5 ufficiali al comando del Generale dell'Aria Don Diego Aracena, Capo dell'Aviazione militare cilena, è stata in questi giorni nella nostra città per visitare gli stabilimenti Fiat. I graditi ospiti sono stati salutati all'arrivo dal gen. Savoja e da altri dirigenti Fiat, e si sono anzitutto recati all'« Aeronautica d'Italia » per la visita minuziosa a quei cantieri aeronautici della Fiat. Quindi il gen. Aracena ha pilotato personalmente un modernissimo apparecchio rivelandosi pilota di grande abilità e perizia. La missione si è poi recata agli stabilimenti del Lingotto dove si è interessata particolarmente alla sala prova motori alta quota nel modernissimo stabilimento dei motori d'aviazione.

Il gen. Aracena ha tenuto ad esprimere molto cordialmente il suo compiacimento per le cose viste dimostrandosi molto competente in materia aeronautica ed apprezzatore autorevole dei progressi compiuti dall'industria italiana anche in questo campo. In nome del Senatore Agnelli, il gen. Savoja ricambiò le gentili espressioni all'ospite illustre auspicando anch'egli allo sviluppo delle relazioni di lavoro tra i due Paesi.

Poliambulanza dopolavoristica

Ha iniziata la sua attività la poliambulanza del Dopolavoro Provinciale. Ieri pomeriggio, i medici chirurghi e i consulenti che compongono il corpo sanitario, sono stati ricevuti a Casa Littoria dal Federale, al quale sono stati presentati dal Segretario Provinciale del Dopolavoro, camerata Malvicini. Le visite hanno luogo tutti i giorni eccetto la domenica. Le schede di valutazione fisica agli sportivi saranno rilasciate il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19 e il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 18.

La morte a Napoli del maggiore Carlo Mancini

Il 12 corr., non appena rientrato in Patria dopo due anni di permanenza in A.O.I., dove si era recato, volontario, come primo capitano, comandante di Batteria del Gruppo di Artiglieria Alpina «Susa», è deceduto all'Ospedale militare di Napoli, per malattia contratta in servizio, il torinese cav. Carlo Mancini. Il camerata Mancini, che aveva già partecipato alla grande guerra, prese parte valorosamente a numerose azioni

Nuovo Consigliere di Cassazione

E' stata resa nota la graduatoria dei vincitori del concorso bandito dal Ministero di Grazia e Giustizia tra i consiglieri di appello e gradi equiparati per diciotto posti di consigliere di Corte di Cassazione. Al concorso — per titoli — hanno preso parte numerosi alti magistrati di ogni parte d'Italia. Il nostro concittadino dott. cav. uff. Domenico Peretti-Griva — autore di numerose ed importanti monografie di indole legale ed apprezzato collaboratore del « Nuovo Digesto italiano » diretto da S. E. il sen. D'Amelio — risulta classificato al quattordicesimo posto, con una molto lusinghiera votazione.

Promette una scarcerazione ad assoluto prezzo di favore

Proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole. Il 29 aprile scorso il marito della signora Valentina Cavazzi in Sausa venne colpito da mandato di carcerazione. L'indomani all'afflitta signora si presentò un giovinotto elegantemente vestito il quale, dicendosi avvocato dello studio Roda, le dichiarò che previo versamento di 6000 lire, a titolo di cauzione, avrebbe potuto ottenere l'immediata scarcerazione del marito. — Veramente — egli soggiunse — sarebbero occorse 10.000 lire, ma il Procuratore Generale, in via d'amicizia, aveva fatto un prezzo speciale...

L'ingenua donna, impressionata dalla parlantina del sedicente legale, aderì di buon grado alla proposta che le giunse seducentissima e si fece in quattro per racimolare la somma. Tremila lire no le fece imprestare, altre tremila e duecento le ricavò dalla pignorazione di ori e gioielli: nel giro di poche ore consegnò al giovinotto 6200 lire. Questi la lasciò con un biglietto da cento, una ricevuta su carta da bollo e la promessa che il marito sarebbe tornato sicuramente a casa il giorno dopo.

Ma trascorsi senza frutto i giorni seguenti, la donna capì d'essere stata truffata e si recò a denunciare in Questura l'accaduto. Le indagini vennero limitate alle poche persone che avevano avvicinato il Sausa, la mattina del 29, in camera di sicurezza. Lo pseudo avvocato venne così identificato nella persona del trentenne Paolo Ferrari di Giuseppe, nativo di Sestri Levante. Fu arrestato qualche giorno dopo a Loano. Ma non abbastanza presto perchè delle 6000 lire reclamate ancora qualche cosa. Parte della somma se n'era andata al giuoco, parte in un completo rifornimento di vestiario. Interrogato ieri dal Pretore Pucci, l'imputato ha ammesso tutte fuorchè d'essersi qualificato avvocato, e Perciò non per truffa — ha argomentato. — Promisi di sforzarmi perchè il signor Sausa fosse scarcerato, e nel mio piccolo mi sforzai, ma senza successo ». Perchè si avesse a riposare dallo sforzo fatto il giudice gli ha inflitto 2 anni e mesi 6 di reclusione nonchè una multa di 3000 lire.

L'arresto di un truffatore

specializzato in apparecchi radio

E' stato tratto in arresto certo Alessandro Donina-Rivera di Carlo Vittorio, d'anni 26, senza fissa dimora. Il Donina si era presentato al signor Antonio Minoletti fu Francesco, proprietario del negozio di apparecchi radio in piazza San Martino n. 5, e lo aveva convinto a consegnargli un apparecchio radio, che rivendette trattenendosi il ricavato. Altrettanto fece al commerciante radiofonico Battista Savio fu Antonio, avente negozio in piazza Rivoli n. 8. La maggiore vittima è stato però il perito radiotecnico Carlo Olivero di Mario, abitante in via Moretta n. 18, al quale, con raggiri, il Donina riuscì a carpire 9720 lire. Sembra che il Donina sia autore di altre truffe e falsi in cambiali. L'arresto è stato effettuato dai marescialli Cogli della Squadra Mobile.

Venti collane di perle

Tre differenti indagini per scoprire i ladri della gioielleria Fagiani

Il bandolo dell'intricata matassa che aggrovigliava la faccenda del furto ai gioiellieri Fagiani, è pervenuto nelle mani della polizia in seguito alle indagini effettuate per stabilire la provenienza delle 30 mila lire in possesso, all'atto dell'arresto, del pregiudicato Francesco Luigi Rabagliati. Era risultato che il Rabagliati era in rapporto con il pregiudicato Sogliano Benvenuto e quest'ultimo, pedinato e sorvegliato, era risultato intimo amico degli altri individui di cui abbiamo dato ieri notizia. Di più: il cav. Della Corte, commissario della sezione di P. S. della barriera di Nizza, riusciva a stabilire che le persone sospette, cercavano di cedere oggetti preziosi. In breve, con abile manovra, il cav. Ramella della Squadra Mobile e il cav. Della Corte venivano in possesso di uno di quei gioielli che era senz'altro riconosciuto dai Fagiani per suo. Qui l'operazione di polizia procedeva rapida e il maresciallo di P. S. De Marco con gli agenti Sbodio e Pino fermavano al momento opportuno il Sogliano che era in possesso di venti collane di perle provenienti dal furto della ditta Fagiani. Stabilita così la vera attività della banda, venivano ultimati gli arresti che concludevano in modo lodevole per la nostra polizia, le lunghe e non facili indagini da [illegible] in corso.

Negozio d'arte

svaligiato in pieno giorno

Ieri, da mezzogiorno alle 14, ignoti ladri, dopo aver frantumato il vetro della porta esterna del negozio di oggetti artistici Sambucco, situato in via San Francesco d'Assisi angolo via Bertola, penetravano nel negozio stesso, facevano scendere la saracinesca, tiravano le tendine della vetrina e iniziavano, così indisturbati nonostante l'ora, la cernita di quanto ritenevano degno della loro attenzione. Quindi, raccolta ogni cosa in un voluminoso involto, si allontanavano indisturbati. Il proprietario del negozio, al ritorno (poco prima delle 14) udì, poi dall'atrio del portone, il campanello d'allarme che invece non era stato udito dalla portinaia. Constatava poi che i ladri gli avevano rubato oggetti per un valore approssimativo di 4000 lire.

Uno scontro fra due auto

L'automobile 17247-TO, guidata dal signor Luigi Calcaterri, abitante in via Vigone 24, avente a bordo la moglie del guidatore Adriana Canale, d'anni 25, la signora Caterina Bonino ved. Canale, d'anni 47 abitante pure in via Vigone 24, e la ventiquattrenne Ernesta Bonino ved. Rossi, residente a Genova, si è scontrata in via Cristoforo Colombo con un autocarro rimasto sconosciuto. Le tre donne in [illegible] della rottura dei cristalli, riportavano ferite varie alle mani e al viso che all'ospedale Mauriziano venivano giudicate guaribili: per la Calcaterri in due giorni, per la Caterina Bonino in otto giorni e per la Ernesta Bonino in dodici giorni.

Bicicletta contro un carro

La morte del ciclista

Il magazziniere Giovanni Villotti, d'anni 29, abitante in un cantiere di via Colli, transitando in velocipede per corso Ferrucci, giunto all'altezza di via Moretta andava ad urtare contro un carro ippotrainato guidato dal carrettiere Paris Gori, d'anni 55, abitante in via Virle 9. Nell'urto il ciclista riportava delle gravi lesioni interne. Ricoverato all'ospedale Martini il dott. Aicardi lo giudicava in pericolo di vita; il poveretto, infatti, poco dopo cessava di vivere.

Bollettino Demografico

15 giugno 1937-XV

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	0
Morti	23
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

Audi-Crivella Pietro fu Gior. Batt., a. 70, di Corio Can., pensionato, via N. Fabrizi 30 — **Pirace Maria Caterina** m. **Cavalla**, a. 58, di Bagliani, casalinga, via A. Lauro 12 — **Barravalle Sebastiano** e **Berala**, a. 32, di Savigliano, casalinga, via Vitt. Amedeo 13 — **Rovinetti Antonio** fu Francesco, a. 74, di Marcheluz (Polonia), dentista, viale E. Thovez 8 — **Fogno Osterino** fu Tobia, a. 25, di Bergamo, viaggiatore commercio, via Legnaia 24 — **Ciafaliani Anna** v. **Cremo**, a. 67, di Torino, casalinga, str. Settima 59 — **Cuala Gianfranco** di Carlo, m. a. di Torino, via Asola 137 — **Arnaud Rina** v. **Garneri**, a. 81, di Susa, pensionata, corso Vercelli 5 — **Rasero Giovanni** fu Secondo, a. 75, di Portacomaro, pensionato — **Dosella Caterina** m. **Manastero**, a. 50, di Bagliani, casalinga — **Bertio Eligio** fu Carlo, a. 40, di Casalpusterlengo, impiegato — **Patati Jolanda** di Gemiliano, a. 13, di Vicenza, scolara — **Graziano Rosita** m. **Pozzi**, a. 37, di Pedrano, casalinga — **Gilli Rosa** m. **Terzago**, a. 41, di Torino, casalinga — **Dessilo Giovanni** di Oreste, a. 50, di Torino, venditore — **Balsamello Piera** di Piermarello, a. 1, di Torino — **Doglioli Bartolomeo** fu Paolo, a. 80, di Oviglio, pensionato — **Franzinetti** ing. **Giulio** fu Luigi, a. 56, di Torino, ingegnere — **Fani Marianna Teresa** v. **Voglio**, a. 83, di Villarfocchiardo, casalinga — **Ramella Caterina** m. **Rinetta**, a. 40, di Cavallo, casalinga — **Tosco Michele** fu Antonio, a. 82, di Orbassano, bracciante — **Andrea Grazia** di Giuseppe, a. 7, di Torino.

Seguendo la Cronaca

SACONNEY GIOCATTOLI

Bellissime novità per giuochi all'aperto. *Via S. De Sonnaz, 17.*

Partite per la villeggiatura?

Il nostro indirizzo vi è indispensabile. Per qualsiasi acquisto di caffè crudo è tostato vi garantiamo delle ottime qualità. Abbiamo confezionato dei sacchetti originali da kg. 2 di caffè crudo, qualità: *Moka, Salvador, Haiti, Portorico*, e lo vendiamo anche sciolto, a litro di assaggio.

La distribuzione dei « Buoni omaggio » agli acquirenti della famosa «*Miscela Sublime*» ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Bottega del Caffè
Via Garibaldi 11 - Torino

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino NELLE GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e casse zincate. Transparenze e Tendinecca per ripetere abiti e pellicce dalle tarme.

GRANDE GITA C.I.T. in Torpedone 27 Giugno - 4 Luglio 37-XV

GARDA - ALTO ADIGE - GRAPPA ASIAGO - PASUBIO - RECOARO

Quota, tutto compreso, L. 585. Informazioni e prenotazioni presso Uffici C.I.T.:

Via XX Settembre 3
Via Roma (Palazzo Stampa)

Spiaggia - Montagna - Campagna « ROMANA CALCAGNI »

Via Roma 1 (ang. Cesare Battisti)

Ad ogni Signora un nuovo grazioso modello. — Le confezioni Romana Calcagni sono preferite dalle Signore eleganti. — Le confezioni su misura sono perfette.

Sedie a ruote per malati, Seggette

Perino: c. Stupinigi 12 - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. V. Palmer-Almirante-Scelsi) — Ore 21,15: « La dama de chez Maxime », di H. Pecaut.

MICHELOTTI: ore 21 «Ali Babà, Riv.

MOTOHAVE VITTORIA: 21,15 Danze.

CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.

CAV. ESTIVO: ore 17 e 21,3: Italien.

CUCCO FARCO VALENTINO: 21 danze.

BIRR. E. CARATSON: Gran Varietà.

PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

KRAMER da Rossi al Valentino

ha ottenuto ieri un successo strabiliante. Tutte le sere 2 orchestre.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Pattuglia di frontiera ».

CHIARELLA: 1ª Rim. « Una dei tanti ».

IDEAL: Demone montagna e Varietà.

STATUTO: La paura d'amare. Bette Davis, Franchot Tone, M. Lindsay.

ALFI: « L'Ammiraglio », L. 3-5-6.

NAZIONALE: « Collegio femminile ».

MAFFEI: Cortigiana del Re Sole e Gran Varietà (20 num. Successo).

MASSIMO: Moglie di lusso. Bette Davis

ITALIA: Dove che accida. W. Gland.

TORINESE: Difendo il mio amore. 1,05.

FREJUS ESTIVO: « Sotto di maggio ».

SAVOIA: « Il fu Mattia Pascal ».

REGINA: « Edmondo d'America ».

FORTINO: Finalmente una donna. Var.

MICHELOTTI: Da non e una cosa seria

CORSO: « Verticina di una notte ».

Temperatura 22 gradi. Dopol. L. 3.

Al CINECORSO domani

Un grande film sulla vita avventurosa di

JANOSIK (il bandito)

eroe cecoslovacco

con *Pol 'O Bielik*, regia: *Mac Frin*. Oggi: « Vertigine di una notte ».

NAZIONALE: SIMONE SIMON

in « *Collegio femminile* »
Ingresso 2,60 - Dopolavoro 1,05.

Il marito **Giuseppe**, la figlia **Lucia** addoloratissimi annunziano la perdita della loro carissima

Caterina Devalle nata Pirone

avvenuta stamane coi Conforti religiosi. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 16,30, partendo da via Agostino Lauro 12. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, il 15 giugno 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Colorificio Gallafrio Luigi Soc. An. annuncia con dolore la morte del Sig.

Sitia Francesco

Amministratore della Società. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 10,30, da via Cristalliera 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Giulio Levi, col papà Colonnello **Augusto**, colla mamma **Ottilia Lattes**, e coi familiari tutti, veramente commossi per l'attestazione di affetto tributata alla loro compianta

Pina Levi

ringraziano vivamente Autorità, amici, colleghi e quanti con la loro presenza, con scritti e con omaggio di fiori vollero associarsi al loro dolore.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 62-182

La famiglia del compianto

Marco Tedeschi

deceduto il 13 giugno dopo penosa malattia, ringrazia le gentili persone che le furono vicine nel grande dolore. (18131

Torino, 15 giugno 1937-XV.
Corso Regina Margherita 89.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel colonn. de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'una di notte.

Dopo breve malattia, spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Ratti Clotilde ved. Mino

Ne danno il triste annuncio: i figli **Maria, Giovanni** con la consorte **Pina Gallo, Teresio** con la consorte **Adelma Brasa, Lina**, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18, alle ore 9, partendo dal corso Lamarmora 5. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. (3864

Alessandria, 15 giugno 1937.

F.lli Bertolotti, c. Roma 36, Alessandria

I **Dirigenti, Impiegati e Maestranze** della **Soc. An. Mino G. B. & Figli** annunciano con profondo dolore la morte di

Ratti Clotilde ved. Mino

madre esemplare del loro Amministratore Delegato e Direttore Generale Sig. Teresio Mino.

Alessandria, 15 giugno 1937.

F.lli Bertolotti, c. Roma 36, Alessandria

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Soc. An. Mino G. B. & Figli** annuncia con profondo dolore la morte di

Ratti Clotilde ved. Mino

madre adorata del suo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sig. Teresio Mino. (3864

Alessandria, 15 giugno 1937.

F.lli Bertolotti, c. Roma 36, Alessandria

Il 12 giugno, reduce dall'A. O. I. e non appena sbarcato a Napoli, cessava di vivere all'Ospedale Militare il

Cav. Carlo Mancini

di anni 43 - Maggiore d'Artiglieria Alpina - Volontario in A. O. I. - Due volte decorato al Valore sul Campo - Insignito dell'Ordine della Corona d'Italia e della Stella Coloniale

Partecipano angosciati:

la sorella **Giorgina** col marito **Ottavio Rippa**, i fratelli **Paolo** e **Beppe** con le rispettive famiglie, e i cugini **Pino**.

La Salma sarà trasportata a Serravalle Scrivia, dove alle ore 9 del 17 corr. avranno luogo i funerali.

Requiem aeternam dona ei Domine!

Torino, via Cibrario, 26. (1000

Dopo lunga malattia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Borio Angela n. Avidano

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**, la figlia **Serafina** col marito Cav. **Manfredo Paolo**, i figli: **Secondo** con la consorte **Perticelli Rolanda** e bimbo, **Angelo** con la consorte **Quilico Verduggia**, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, da via Cumiana n. 26, indi la cara Salma proseguirà per Vesigne per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia tutti i buoni che presteranno parte al loro dolore. Per espresso volontà della Defunta i funerali sono dispensati dal lutto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La **Società EDEN** annuncia con vivo dolore la perdita del suo Amministratore Unico

Dott. Ing. Giulio Franzinetti

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano. (18116

Torino, 14 giugno 1937-XV.

Gli Amici **Pigino** e **Gioannini** partecipano ai Colleghi la perdita dell'

Ing. Giulio Franzinetti

e ne ricordano la viva intelligenza, l'operosità, la integra rettitudine. (18117

Torino, 14 giugno 1937-XV.

Dopo operosa vita tutta dedita alla famiglia, ieri serenamente si spense

Elisa Garneri n. Arnaud

Angosciati, ne diamo il triste annuncio: la figlia **Benita** col marito Colonnello **Giuseppe Mancardi**, il figlio Ing. **Ferdinando** colla moglie **Maria Garneri** e figlia **Lisella**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo da Corso Peschiera 5. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. Non fiori ma preci e beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Stamane mercoledì, secondo anniversario della morte dell'indimenticabile **Avv. VINCENZO APPIANI**, verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, alle ore 9, Messa di suffragio. La Vedova ed i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Stamane mercoledì, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **FEDERICO BONA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 17564

Sabato 19 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle 9, 8,30, 9 in memoria del **Luogotenente Generale Ing. FILIPPO DODONE MAZZA**. La famiglia ringrazia tutti quelli che le ricorderanno. 17968

Stamane mercoledì, alle ore 9,30, nella

GLI SPORT

La leva degli schermitori

Giovani e anziani al torneo di Cremona

Perchè il torneo di Cremona è il più bello dell'annata è presto detto. Le categorie non sono stagne, i campioni non sono tabù. La Federazione si vanta di aprire a tutti la strada, di dare a tutti la sensazione che, rispettando un po' la disciplina, ognuno possa arrivare fin dove i propri mezzi gli consentono. Non ci sono padreterni, non ci sono vette inaccessibili, non ci sono protezionismi, non ci sono congreghe. L'atleta che vale è incoraggiato e protetto, l'atleta che ritiene di poter ascendere, se non è un illuso ascenderà. Cremona è dunque il primo, l'unico torneo di una laboriosissima stagione in cui son messi a confronto i privilegiati della prima categoria contro gli scalpitanti puledri della seconda, il torneo che dovrebbe essere la chiave con cui la seconda categoria apre la magna porta dietro la quale sono trincerati gli eletti. La leva dei campioni, insomma.

Gli assenti hanno torto

Si hanno così due situazioni diverse: la prima categoria, che in fin de' conti ha tutto da perdere e poco da guadagnare, fa la preziosa mentre la seconda, che viceversa ha tutto da guadagnare e poco da perdere, è piena di buona volontà. Per conciliare queste due opposte tendenze, entrambo umane, la Federazione, con l'aiuto sempre generoso dei cremonesi, non solo ha facilitato quanto più si possa immaginare la partecipazione del « prima categoria », ma ha anche reso obbligatorio il torneo per tutti coloro che aspirano a prender parte ai Campionati del Mondo. Nessuno si faccia ora illusioni: chi non è partito per Cremona, non partirà per Parigi. Mai come in questi tempi di tornei obbligatori abbiamo avuto una così grande quantità di ammalati, una così grande quantità di studenti carichi d'esami o di uomini d'affari oberati di lavoro. La prima categoria si riduce ad un'aula di dotti, a un recinto di Borsa, a una corsia d'ospedale. Non ci siamo forse sbagliati quando abbiamo asserito che gli anziani sono disincantati, per non dire che sono stufi di gare e di tornei, ma che la malattia del campionismo si attacchi all'improvviso anche a chi, appena pochi giorni or sono, ha vinto insperatamente un Campionato d'Italia, questo è troppo! C'è chi pensa che un dilettante — perchè tutti questi, è risaputo, sono dilettanti — possa fare anche il comodo proprio, nè la Federazione potrebbe mai avere opinione diversa, ma s'ha pure da ribattere che a questi dilettanti talora comodo partecipare mettiamo alle Olimpiadi di Berlino o, meglio, a quelle di Tokio, e la Federazione ha allora non il diritto, ma addirittura il dovere di conoscere la precisa efficienza dell'atleta in quel dato momento. Anche per facilitare i recalcitranti abbiamo ridotto il torneo di Cremona a tre giorni soli, uno per arma. E' proprio impossibile a un ragazzo di buona volontà trovare ventiquattr'ore di tempo per disputare una bella gara, dotata fra l'altro, di magnifici premi? A parte qualcuno che non è purtroppo in condizioni fisiche tali da fare quel che ardentemente vorrebbe, bisogna pensare che il confronto con la seconda categoria non piace a nessuno, tanto meno ai promossi dell'Anno XV, tanto meno a qualche freschissimo Campione d'Italia.

Intransigenti ad ogni costo

E pazienza. Noi ci siamo prefissi di disciplinare questa schermа, di farne una cosa veramente sportiva, senza amici e senza nemici, di creare una sana emulazione che, a malgrado delle difficili condizioni d'ambiente, sia capace di risvegliare, come già s'è risvegliato, questo nostro sport a cui il gran pubblico guarda ammirato e magari un po' commosso soltanto in tempo di Olimpiadi. Ci siamo anche prefissi di partire in crociata contro il campionismo, il divismo, le vanità giustificate o, peggio, le vanità senza attenuanti di sorta. Non crediamo di essere in errore. Lo sport è disciplina, è battaglia, è conquista. Chi non sente questi richiami non è uno sportivo di razza. Nel caso di Cremona, torneo che da mesi la Federazione ha chiamato « obbligatorio », noi saremo intransigenti così quello che costi, nonchè di recare, forse, qualche danno ai risultati della nostra eventuale partecipazione a Parigi, ma certi, certissimi di fare un gran bene al nostro sport di domani. Chi non viene a Cremona, salvo le rare eccezioni che confermano come sempre la regola, è colui che paventa il confronto e che si crede, poveretto, indispensabile, senza riflettere che di indispensabile, grazie a Dio, c'è in Italia un Uomo solo. Ma guardiamo la cosa anche dal punto di vista dei giovani, dal punto di vista dei classificati in seconda categoria che anelano alla promozione. E' giusto, è logico, è sportivo, che questi ardentissimi giovani, i quali costituiscono l'avvenire della schermа italiana, si vedano privati dei sospirati confronti per il menomeghismo o, diciamo più chiaramente, per la tifa degli « arrivati »? Come si accerta la Federazione se qualcuno di seconda categoria vale — o come noi pensiamo — già supera qualcuno della prima? E ha da piegare la testa, la Federazione, di fronte all'albagia di coloro che si credono tanto forti da non degnarsi di offrire ai compagni più giovani quelle prove a cui questi hanno il più sacrosanto dei diritti? Mai; la Federazione — finchè almeno piacerà alle superiori Gerarchie di non mutarne il capo — non si piegherà mai. E se non cambieranno gli uomini, cambierà la mentalità.

Ma tu, lettore, vorresti intanto sapere del torneo di Cremona ed hai ragione di lamentarti se ti abbiamo trascinato in un ragionamento troppo lungo che avrà del resto il suo pubblico, ma pure diviso in due opposti partiti. Il torneo di Cremona, anche con qualche assenza, sarà necessariamente breve, ma spettacoloso. La prima categoria, certo incompleta come del resto lo fu a Trieste, avrà alle costole una muta di segugi accetati di eguagliarla, ma i segugi non potranno essere legione per il fatto semplicissimo che questo torneo, anzichè interessare la massa, interessa la schiuma che anela a salire. I risultati saranno interessanti quant'altri mai. Ne riparleremo a cose fatte, ma intanto salutiamo Cremona che ci ospita, Cremona che è benemerita della schermа, Cremona fascistissima che con un tenue filo d'oro sa legare la melodia dei suoi liutai celebrerrimi con le armi dello sport e con quelle della guerra. Farinacci è l'anima, e Sanipoli l'interprete fedele. Offrendo a Cremona il più bel torneo nazionale dell'anno XV, gli schermidori d'Italia rendono omaggio al Gerarca e tornano dal buon Riccardo come da un vecchio amico di cui conoscono il cuore e la fede.

Nedo Nadi

Dal « ring » al Tribunale

Jimmy Braddock mobilita gli avvocati...

Filadelfia, 15 notte.

L'amministrazione di Madison Square Garden continua la sua battaglia per mezzo di avvocati onde impedire che Jimmy Braddock si incontri il 22 corr., a Chicago, con Joe Louis. Come si sa, il campione del mondo aveva firmato un contratto per battersi il 3 u. s., a New York, con Max Schmeling. La Corte d'appello di Filadelfia aveva già respinto una precedente istanza dell'amministrazione dello Stadio di New York. La causa è ora stata ripresentata dai legali dell'organizzazione newyorkese.

Si completano i ranghi degli azzurri per il *Tour*

Firenze, 15 notte.

In conseguenza del lungo allenamento compiuto ieri — sette ore di marcia — i ciclisti italiani prescelti per il Giro di Francia si sono sottoposti oggi alle cure dei massaggiatori ed a qualche esercizio atletico.

Ieri nel pomeriggio giungeva a Roveta Valetti, accolto con cordialità dai compagni. Verso l'imbrunire arrivava il velocissimo Cimatti, il quale, per allenamento, ha fatto in bicicletta il tratto Bologna-Firenze.

Servadei e Generati sono giunti nel pomeriggio. In serata è arrivato a Roveta il gen. Antonelli, presidente della F.C.I., che ha visitato gli atleti, rendendosi conto delle particolari condizioni di ognuno.

Apprendiamo che Giulio Rossi non giungerà in Italia in quanto ha manifestato il desiderio di allenarsi sul Tourmalet e raggiungere la carovana degli « azzurri » allorchè questa si recherà a Parigi. Martano, invece, è atteso di giorno in giorno.

Bartali ha compiuto l'allenamento di 70 chilometri, sospeso la mattina a causa della pioggia, nel parco delle Cascine.

Il Trofeo Mezzalama

Il Principe di Piemonte offre un premio

La macchina organizzativa del Trofeo Mezzalama ha incominciato a funzionare in pieno. Stabiliti e divisi i compiti fra i vari componenti del comitato esecutivo, molti di questi ultimi si sono già portati sul percorso e i restanti si sposteranno entro oggi e domani, dal Breuil e da Cressonney, intanto si apprestano a salire ai rispettivi posti le stazioni radio degli Alpini, mentre sull'interminabile pista nevosa che va da Capanna Guifetti al Plan Maison si intensificano gli allenamenti delle squadre. Fra le più attive si segnalano essere le pattuglie della Scuola Militare di alpinismo, dei minatori di La Thuile, degli uomini di Courmayeur e del Dopolavoro Olivetti di Ivrea. Quest'ultima squadra si annuncia delle più forti; formata da tre autentici operai, giovani valdostani che durante il servizio militare frequentarono i corsi della Scuola di Alpinismo di Aosta, essi, sotto la guida del loro capo squadra Lorenzo Regruto, si sono sottoposti in queste ultime settimane ad una severissima preparazione e intendono sostenere nella gara imminente un ruolo non trascurabile.

Come ogni anno, numerosissimi e vistosi saranno i premi in palio per il V Trofeo Mezzalama. In testa al ricco elenco sta un magnifico trofeo, raffigurante la Vittoria alata, che S. A. R. il Principe di Piemonte, particolarmente appassionato della montagna, si è degnato far pervenire al Comitato Esecutivo. Una bella coppa ha voluto pure donare S. A. R. il Duca d'Aosta. Fra gli altri premi più significativi ricorderemo quelli offerti dal Ministero della Guerra, dal Comando Generale della Milizia, da S. E. Tua Comandante designato d'Armata, dal Comando del Corpo d'Armata di Torino, dai Comandi delle Divisioni « Superga » e « Sforzesca » e dalla Divisione Alpina « Taurinense » dalla Federazione Fascista di Aosta, dall'Opera Pia S. Paolo, dagli Stabilimenti Cogne, dall'Associaz. Arma Artiglieria (arma in cui militò il compianto Mezzalama) e da vari enti e ditte. In palio sono poi sempre le Coppe offerte dal C.A.I. e dalla F.I.S.I.

Com'è noto, quest'anno, per la prima volta, saranno compilate due classifiche, oltre a quella generale, e cioè una per le squadre dei Corpi Armati e una per le squadre civili, con premi relativi. Per la vincitrice della categoria squadre civili sarà in palio una bella Coppa offerta da « La Stampa », che ha voluto in questo modo dimostrare la sua simpatia per le nostre valorose società valligiane.

Un atteso confronto

Torino - Juventus per la « Coppa Barattia »

Domenica, a Torino, è in programma un avvenimento calcistico di primissimo ordine. Le due squadre locali: Torino e Juventus, si troveranno ancora una volta di fronte.

Non si tratta di assegnare i fatidici due punti della classifica di campionato: oseremmo dire che la posta in palio è ancora più importante: bianco-neri e granata si disputeranno il possesso della Coppa Barattia, un oggetto di alto valore artistico che può considerarsi l'autentico trofeo del primato cittadino.

Detentrice di questa coppa, alta circa un metro e finemente lavorata in bronzo, è presentemente la Juventus. Intenzione dello sportivo donatore era quella di dare la disputa cittadina di un degno premio; secondo le generali intenzioni le due squadre avrebbero dovuto incontrarsi ogni anno in amichevole partita, prima dell'inizio e dopo la fine di ogni campionato.

Ragioni d'indole varia hanno fatto sì che Torino e Juventus non riuscissero da tempo a disputare la Coppa Barattia: l'ultimo incontro, vinto dai juventini, risale infatti all'11 settembre del 1934.

Domenica prossima, finalmente, la disputa della Coppa verrà ripresa. Sarà un confronto di alto e suggestivo interesse poichè l'equilibrio delle forze è sensibile e la volontà di vincere, d'ambo le parti, vibrante.

I sedici « assi » dell'« Europa centrale »

Roma, 15 notte.

La squadra rappresentativa dell'Europa centrale sosterrà giovedì un allenamento all'Arena di Milano di fronte al Fanfulla di Lodi. Faranno parte della rappresentativa dell'Europa Centrale i seguenti giuocatori: Planitka (Cecoslovacchia), *Olivieri (Italia)*, Sesta (Austria), *Rava (Italia)*, Schmaus (Austria), Lazar (Ungheria), *Andreolo (Italia)*, *Serantoni (Italia)*, Hanemann (Austria), *Meazza (Italia)*, *Piola (Italia)*, Sarosi (Ungheria), Nejedli (Cecoslovacchia), Sas (Ungheria, Ceeh (Ungheria), Puc (Cecoslovacchia).

Dei 16 giuocatori sei sono italiani, quattro ungheresi, tre austriaci e tre cecoslovacchi.

La partita di allenamento avrà inizio alle 17,30. La squadra partirà per Amsterdam la sera del 17 alle ore 22,52.

Una riunione nazionale di nuoto a Torino

Il 19 giugno la piscina coperta dello Stadio Mussolini sarà teatro di una riunione nazionale di nuoto che si prospetta di d'ora della massima importanza. La riunione, che è indetta dal Comune di Torino ed organizzata dal direttorio piemontese della F. I. N., radunerà, infatti, con ogni probabilità, tutti i migliori nuotatori italiani, maschili e femminili, per la disputa della ricca Coppa Città di Torino.

Le gare in programma sono le seguenti: sez. maschili: m. 100 e 400 stile libero, m. 100 dorso, m. 200 rana, staffetta 4x200 st. libero; sez. femminile: m. 100 st. lib., m. 100 dorso, m. 100 a rana, staffetta 3x100 stile misto; esibizione tuffi da m. 3, 5 e 10. La Coppa Città di Torino (biennale) verrà assegnata alla Società che totalizzerà il maggior punteggio.

Le corse a San Siro

Milano, 15 notte.

Premio Binasco (L. 6000, m. 2000): 1. Absinto (38, Trappoloni); 2. Scuccimarra; 3. Nereide. 1 lungh., 1/2 lungh. Tot.: 12,50, 5,50, 5,50.

Premio Borghetto (L. 9000, m. 2500): 1. Ruyer (58, Gubellini); 2. Brunella. 3 lunghezze. Tot.: 5.

Premio Vercana (L. 6000, m. 1400): 1. Dea Clara (59,500, Gubellini); 2. Sospiro; 3. Regina Bella. 3 lungh., 1 lungh. Tot.: 53,50, 9, 8,50, 10,50.

Premio Alpino (L. 3000, m. 1600): 1. Redemunti (72, Turneri); 2. Guardialle; 3. Faro. Incollatura, 1 lunghezza. Tot.: 16, 6,50, 6,50.

Premio U.N.U.C. (L. 20.000, metri 2000): 1. Alla (51,500, Guastalla); 2. Orta; 3. Adria. 2 lungh., 1 lungh. 1/2. Tot.: 7,50, 6,50, 10.

Premio Somma (L. 6000, m. 900): 1. Fior di Sole (54, Camelli); 2. Vibrine; 3. Condor. 1 lungh. 1/2; 1/2 lungh. Tot.: 40, 12,50, 6,50.

Premio Moltrasio (L. 8000, m. 1600): 1. Fellizzano (58,500, Camelli; 2. Ahmed. 6 lunghezze. Tot.: 6.

Le corse di Bologna

Bologna, 15 notte.

Premio Volta di Reno (L. 2000, metri 2120): 1. Arena Rossa (Resarfanoni) in 2'50"2/10; 2. Bacchus Jockey; 3. Ottobre. Tot.: 23, 42, 7.

Premio Farina (L. 4000, m. 3000): 1. Ringhetti (Mengarini) in 3'1"4/10; 2. Romagnolo; 3. Bella. Tot.: 12, 56, 7.

Premio Pierpina (L. 8000, m. 2000): 1. Mary Ann (Gambi) in 2'50"2/10; 2. Miss Willing; 3. Montalcone. Tot.: 9, 30, 5.

Premio Cesena (L. 4000, m. 1800): 1. Ballotto (Menarini) in 2'24"6/10; 2. Rosalba; 3. Nana. Tot.: 11, 56, 6.

Premio Consiglio Prov. dell'Economia (L. 8000, m. 2100): 1. Mirandellina (Gaibi) in 2'22"1/10; 2. Europa; 3. Agrò. Tot.: 19, 26, 9.

Premio Quaderna (L. 6000, m. 2000): 1. Nastro Azzurro (Antonellini) in 2'08"1/10; 2. Tribuno; 3. Ricordo. Tot.: 74, 68, 15.

Premio Quaderna (L. 3000, m. 2000): 2a divisione: 1. Ation Great (Dezzuti) in 3'5"8/10; 2. Maltolato; 3. Lenzo da Manzora. Tot.: 10, 108, 8.

Premio Portanuzzaglione (L. 3000, metri 1700): 1. Arnoldo (Bennati) in 2'34"8/10; 2. Orsino; 3. Beatrice. Tot.: 17, 60, 12.

Il torneo notturno degli assi

Stasera, alle ore 21, nel meraviglioso di via Proyas avrà luogo la seconda riunione notturna del torneo degli assi, organizzato dal Dop. Prov. con la collaborazione de « La Stampa ». Giocheranno le seguenti terne: U. S. La Piemonte c. Soc. Ecor. S. Paolo, Dop. A. Viberti c. Dop. S.I.P., Dop. Fiat c. Dop. A.T.M.; Dop. Sola c. Dop. Lancia.

NOTIZIARIO

— Ha avuto luogo ieri sera a Londra l'incontro di pugilato fra il campione del mondi massimi Farr e il tedesco Kunzel. Fra la generale sorpresa Farr ha battuto per abbattimento al 3.o tempo di pugile tedesco. Con questa vittoria si è reso ora possibile l'incontro Farr-Schmeling.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi. (58

E' severamente proibito

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quelle brave persone che avessero osato mandare un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabacchiera, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco il novecento, sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi. (60

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE **EMORROIDI** CON SEDE IN TORINO VIA BERTOLA, 38-9.1° - TEL. 40537 ANNESSO ALL'OSPEDALE CONV. CARLO CHIUSANO Orario 10 - 12 e 18 - 19 - escluso i Festivi

INDIRIZZI

GHIACCIAIE CASSE per VESTIARIO *Emporio casalingo* DITTA GREGORIO BOSISIO Torino, via Pallavicino di Cittè 13 Telefono 40-359

MOBILI Rinnovamento Barocco 900 TREVES Via BOTERO 21-23 Lampadari

COMPRA VENDITA **BRILLANTI** PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 60

GIUBBE CUOIO VALIGIE - BORSE Lusso ed Industriali FORNITURE CUOIO FABBRICA - VENDE - RIPARA **L. SASSO** Via Urbano Rattazzi 11 TORINO - Tel. 48-951

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 48-365

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI **A. MIO ARIAGNO** VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-511

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI **L'ELETTRICA** TORINO Tel. 51-275 Piazzetta Madonna degli Angeli 3

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) *La Gemma* - Via Pô 2

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo) Telefono 61-696 La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

SCAMPOLI TAGLI ABITO SOPRABITO Tutte le misure VIA GARIBALDI, 31 (cortile)

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Milano 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi degni davvero per lenzuola, tappeti e per chiesa; tendaggi, coperte, tende, stoffe da tenda e da tè. — Prezzi inimitabili.

MOBILI CREDENZETTE - LETTINI Via Mario Giuda 3 900 e classici L.to CARBONE

RISCALDAMENTI A FORFAIT I.R.E.C. Società An. Via Arsenale 17 Tel. 45-578 **CARBONI**

ERNIA CISTO BARRIERE senza cinture, senza molle, cadono ottimamente con grande sollievo. Torino, corso Duca di Genova 15, tel. 50-393 (due Fiat dalla sta. 15-3-37) - Torino

LAMPADARI Via Bertola 31 (facciata l'Alfieri) Ultimi Modelli

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di fino in tutti i generi T. QUATTROCOLO Via Mercanti 10 ang. V. P. Maria

FIGLI di G. SERRA Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pellico. ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pellicerie, confezioni. ASSOLUTA CONVENIENZA

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-483 Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 43.716 (p. Statuto: c. Reg. Margh. 87, tel. 14-618 - Facilitazioni pagamento.

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano la

SALITINA M. A.

Prof. E. MARAGLIANO Senatore del Regno — Genova, 13 aprile A. XIV

... *L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti dànno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni circostanza.*

Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE DIRETTORE della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova Senatore del Regno — Genova, 10 aprile 1929

Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acque da tavola, sia per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie, gastro-intestinali così ipercloridi come fermentative, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carbo-idrati.

Essa è poi indispensabile per chi abbia in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

Auguro alla SALITINA il miglior successo nella pratica terapeutica e igienica.

Prof. NICOLA PENDE.

G. B. QUEIROLO DIRETTORE della Clinica Medica R. Univ. di Pisa Senatore del Regno — Pisa, 24 maggio 1932

... *Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.*

Prof. G. B. QUEIROLO.

Esigete la **SALITINA M. A.** *nella confezione originale - scatole per 12 litri*

cura specifica della

STITICHEZZA

La STITICHEZZA è male di tutto lo stomaco, ma sopra di intestino come l'adulto, l'avvelenamento sopra di esso.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il cagionevole intestino di un vecchio, richiedono di un rimedio efficace e innocuo, che non irritante che può dare assuefazione e non disgusti gli altri organi e apparati.

La dolce EUCHESSINA corrisponde in pieno tutte queste doti, è la purga innocua di tutte le stitichezze.

Questa eccellente specialità italiana, reca sollievo pressochè in tutte le forme stitiche, anche ed ancora il **ristagnatore intestinale** dove tutti soccombono, viene eliminando e risvegliare la flessibilità del fegato, a guarire ogni forma di sangue.

con la **DOLCE**

EUCHESSINA

Fluidificante - rinfrescante - derivante

una compendio tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

È l'arma efficace in mano al Medico, e il mezzo sicuro alla portata di tutti.

Ogni particolare porta impresso il nome EUCHESSINA. Si vende in tutte le Farmacie - Boni. da 20, L. 6 - Busta da 2, L. 0,50

Pubblicità economica

1) **AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SEMIFISSA Ripton, superiore 12, atmosfere 6, vendesi occasione. Patella, scheria, Calzo Montemezzo. 18026

TREBBIATRICI, locomotili, presse foraggi, trattori vendo. Marino Emilio, Legni Torinese. 58687

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI, CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A 5 A Prestiti quinquennali ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Genovese, Quarto 10 bis, Torino. 3458

ALTRI impegni vendo parrucchiere misto. Corso Palermo 17. 18108

A. Urge cedere avviato negozio pasta fresca. Po 24, Torino. 18096

AVVIATISSIMA cartoleria articoli sportivi ed desi. Biberti, corso Regina Margherita 227, Torino. 58685

CEDESI azienda tessuti. Scrivere cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55894

FALLIMENTO Ditta crede esercizio vini in Chivasso. Avv. Rossi, via Garibaldi 13, Torino. 18096

IMPORTANTE rappresentanza provinciale rateizzazioni eleganti negozio sport, confezione, abbigliamento ordini. Scrivere cassetta 113 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58748

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMONSI meccanico e gommaio pratiche macchine scrivere. Offire Lancia Lambda 4. 58690

AVVOLGITORI meccanici specializzati elettrici presentarsi Oear, via Pietrino Belli 35. 58876

CERCASI specialità liquorista. Indirizzo offerte privatissime cassetta 151 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17072

CERCASI tecnico molle capace utilizzo produzione meccanica. Scrivere cassetta 149 L. Unione Pubblicità Italiana Torino. 58987

IMPORTANTE ditta cerca conoscenza vendita calzature pubblicissima Isle Verde. Scrivere cassetta 126 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55896

ISTITUTRICE referenze molto severe cercasi urgentissa per abbinargli educazione cinquenne assai civile. Scrivere cassetta 8 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OPERATORE forni verticali e altre macchine cercasi. Scrivere cassetta 150 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58888

SARTA lavorante abile cercasi subito. Pedetamare 36-312, Moriondo, Moncalieri 6. 58907

SOCIETA' cerca subito una stenodattilografa veramente capace e non scrupolosa contabile dattilografia pratiche archivio protocollo disposte eventualmente trasferirsi. Indicare età, referenze, stato famiglia, pretese. Prima ampiezza referenze. Scrivere cassetta 148 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58874

STENODATTILOGRAFA, buona pratica, cerca primaria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 107 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58726

UFFICIO terzino cerca abile contabile corrispondente. Indicare referenze. Vigelaer, Scrivere cassetta 144 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58880

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISCRETATORE giovane serio pratico disegno ornato. Scrivere cassetta 155 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58899

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

BARBIERE abile offresi stagione montagna. Scrivere Lattes, corso Giulio Cesare 52. 58870

QUARANTENNE presenta informazioni ottima cuoca offresi famiglia signorile. Borgaro, Aquila 10. 18091

11) **AVVISI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTIGIANO deputo Lana, Lancia Lambda. Annego Avogadro 13. 18110

PALAZZINA signorile barriera Francia, 8 ambienti, servizi grande giardino, 190.000 trattabili. Farmacia C. corso Sassone. 58883

SUFFICA vendo cassetta 3 cuoiame, comodità autobus. Facciolo, Montana 29. 18104

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lucri non intaccata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACIATA, molto sia, allegato arredato, abbigliamento, sposerebbe distinto signore, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 154 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58894

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA posizione semicentrale bianco composta 800-1.200.000 acquisterei. Scrivere cassetta 164 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18107

OCCASIONISSIMA eredi vendono villa Sassi, vasto frutteto vigna terreno. Gabbiani. Ameglio Avogadro 13. 18110

PALAZZINA signorile barriera Francia, 8 ambienti, servizi grande giardino, 190.000 trattabili. Farmacia C. corso Sassone. 58883

SUFFICA vendo cassetta 3 cuoiame, comodità autobus. Facciolo, Montana 29. 18104

FERROVIE DELLO STATO

Dal 20 giugno riduzione del

50 %

durante la stagione

ESTIVO AUTUNNALE

per le principali località

balneari, termali, climatiche

e per **DIECI** viaggi

fra la località di villeggiatura e quella di residenza

*

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni, Uffici C.I.T. ed Agenzie di Viaggio

VENEZIA

25 Aprile - 4 Novembre

LIDO Spiaggia incantevole Mondanità Eleganza Casino Municipale

- Mostra del Tintoretto a Palazzo Pesaro e alla Scuola di S. Rocco.
- A Palazzo Reale: Riapertura del Museo del '700. Nel III piano Mostra delle Feste e Maschere Veneziane.
- 10 Luglio - 3 Agosto: Spettacoli all'aperto. Ripresa delle « Baruffe Chiozzotte », il « Bugiardo » del Goldoni e « Giulietta e Romeo » di Shakespeare.
- 10 Agosto - 3 Settembre: Mostra internazionale d'Arte cinematografica al Lido.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Informazioni e prospetti: UFFICIO COMUNALE PER IL TURISMO - VENEZIA

Carte Parati DONATI TORINO VIA LAGRANGIA 2 - Tel. 42-936 — Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA ai prezzi migliori

L'ERNIA

Ricordiamo alle persone interessate come la prova dell'apparecchio venga fatta alla sede dell'Istituto, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, feste 8-12. Chiedere data passaggio di ogni città.

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADIACENZE Ilcodillinario Cavour, Magistrati Domenico Berti, affittasi alloggetti piccoli modi. Berutti 30. 58854

AFFITTASI subito alloggio signorile, presso via Cernaia con quattro camere cucina bagno servizi. Scrivere: Fiorenzi, corso Francia 194. 58768

ALLOCCI due tre ed camere, cucinetta, cameni nuovo, abitazione. Mirra 17. 18094

ALLOGGIO signorile sette ambienti, cucina, bagno, termosifone, ubicato anche ufficio, atelier; ripresa comunicazione a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa civ. Visibile: 10-12 e 14-16. 18

CERDASI appartamento tre locali, servizi, vuoto, ammobiliato, purchè sia di Francia. Precisare, Trapani, Indicare prezzo. Scrivere cassetta 165 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18097

CERDASI locale mq. 150-200 per industria ove nobile. Scrivere cassetta 109 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55896

CERCO settembre 5 camere, cucina, bagno completo, termosifone, fra via Alfieri, corso Duca Genova. Scrivere dei-Carlinanno, Larioli, Antiquaria Alta Torinese. 18099

LOCALI industriali corso Siccardi Arcelli 97, mq. 1400, piano terra, di cui 800 grandi, cortile, uffici, locali annessi, ascensori. 18091

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBISSOLA Capo. Albergo Ristorante Genesio Pensione, comodità moderne, posizione incantevole. 3855

FINALMARINA. Pensionato Pianni. Bambini, giardinetto, signorile. Pleinsione, ottimo trattamento. Bivolgeri Prof. Brunetti, Riano 25, Torino. 18107

SANREMO. Pensione Sammarese, distinta, lutte comodità, mare, Casino vicinissimi. Prenotiamo. 3852

VARAZZE. Gran Colombo, modernissimo trattamento ottimo, prezzi mite; facilitazioni famiglie. 3111

VILLETTA ed locali affittasi stagione in Piazza Aldo Corno, Madera, Padova 36, Milano. 58875

VENDESI un terzo comproprietà signorile signorile presso via Cernaia, buon reddito. Scrivere subito Ing. Bezzi, corso Francia 108. 58787

VENDONSI due locali uso negozio, via Accademia Alberino 27. Rivolgersi A. Mocci, S. Francesco d'Assisi 20. 18096

270.000 casa angolo 108 camere accessi, corso centrale-lineo, reddito 58.000. Pietro Micca 8, Bersano. 18100

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA tre mesi, come nuova, perfetti meditori; visibile dalle 12 alla Via Strada Valpiemonte 384, Torino. 58879

CABRIOLET Augusto Plan Farina, bollo 10 lire 5m 10.000 bellissimo arrivato vendo. Scrivere cassetta 145 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58872

NUOVA Balilla normale prontissima, di Attena, Lusi nuove, scoprire, Balilla 522 sette posti, Autocarri Savoia, Torino 21. 35908

SCOMBRO magazzini, vendo camion pieno, semimontatello, assortimento completo parti elencato qualsiasi marca, ferramenta varia, lenzuoli, dischi lunghesi, molle balestra, bullonerie, cinematografi, autocarri, automobili, Garage via Cibrario 57. 278

VENDO autocarro 80 Lancia, perfetto, gommato nuovo, bollato 1937. Scrivere cassetta 127 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35907

VENDO Balilla tre marcie, Tel. 50-566. 18044

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. CARLO GALLIA Docente di Dermosifilopatia alla R. Università Via Po 39 Tel. 42-411 **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Ore 9-12, 14-15, 18,30-20 giorni festivi.

Dott. CASALEGNO Specialità in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Via XX Settembre 62, tel. 50-645. Visite ore 10-12, 17-19,30, fest. 10-12. Sab. sep.

Dr. P. ADLER specialità in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Ore 9-12, 16-20; Mat. 8-12. Falchetti sep. Corso Ballini 2 sca. 2. Roma curva

Ist. Ortopedico « A. ZECCHI » Torino Piazza 2° **Via Lagrangia 43** via Rattazzi 8 L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA **L'ERNIA**

Anno 71 — TORINO - Mercoledì 16 Giugno 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 142

Le conversazioni tra lo Stato Maggiore francese e quello russo saranno con molta probabilità definitivamente troncate. Comunque i francesi possono essere certi che nessuna indiscrezione potrà essere fatta, sui colloqui degli ultimi anni, da parte dei generali russi. Sono stati tutti fucilati.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Per i plotoni d'esecuzione di Stalin

IL TURNO DELLA MARINA

Un ammiraglio e alti ufficiali arrestati a Odessa - Continua intanto il repulisti dei generali e dei funzionari - Anche il Comandante del Cremlino - Si avvicina l'ora di Voroscilof

Varsavia, 15 notte.

Fino ad oggi si dava per certo che l'epurazione degli elementi trotzkisti, condotta con tanto spietato accanimento da Stalin, non avrebbe toccato nè il Corpo diplomatico consolare nè la Marina. Questa certezza era campata in aria perchè un comunicato da Odessa, giunto a tarda ora di stanotte, che annuncia l'arresto del contrammiraglio Orzenjef e di alcuni alti ufficiali della Marina, prova proprio il contrario. E questa è la notizia che attrae tutta la attenzione di questi circoli bene informati delle cose russe, tant'è che gli arresti, non per altro tutti confermati, di cui s'era detto ieri-

JURENEFF

tristo per la propaganda comunista all'estero, perchè neppure l'oro bolscevico potrà convincere i popoli della bontà di un regime che sta crollando nel sangue e nel quale le alte cariche e le funzioni dirigenti hanno il potere di trasformare gli uomini in traditori e spie. Il marcio compiuto dalla Ghepeu — continua il giornale — costituisce inoltre un colpo mortale inferto alla politica estera sovietica, e Litvinof ci appare nelle vesti di uno sciagurato colpevole di bancarotta fraudolenta. Gli uomini politici francesi hanno accusato il colpo, e vacillano come se avessero ricevuta una bastonata sulla testa, avendo cominciato finalmente a vedere chiaro ed a comprendere che la Russia non è che un colosso sbriciato il quale si regge male sulle gambe.

Il processo contro Jagoda si terrebbe il 20 giugno prossimo dinnanzi al tribunale supremo. Jagoda verrebbe accusato di furto, di prevaricazione e di abuso di potere. Insieme a lui sarebbero giudicati i suoi collaboratori diretti, con a capo Procopiev, che fu suo braccio destro della G.P.U.

Una fuga dal Mar Nero

A proposito di Tuccacevski, si narra di lui una curiosa pagina retrospettiva. Come è noto nella estate 1935 giungeva in visita a Mosca il Ministro degli Esteri inglese Eden. Il giorno del suo arrivo, i fogli ufficiosi pubblicavano al posto dell'editoriale un articolo firmato da una eminente personalità militare, la quale sosteneva la tesi del pericolo tedesco. In sostanza si voleva dimostrare che l'Inghilterra e la Francia da sole non sarebbero mai state in grado di fronteggiare quel pericolo, il quale poteva invece essere scongiurato mediante una alleanza delle due democrazie occidentali con Mosca. Due giorni dopo Eden assisteva ad una spettacolosa esercitazione aerea, destinata evidentemente a dimostrare la potenza militare dei Soviety. Ad un certo punto l'organizzatore dell'esercitazione suonò all'orecchio del Ministro britannico che se gli apparecchi tedeschi avevano un giorno osato bombardare Londra, mille trimotori sovietici avrebbero raggiunto in tre ore il cielo di Berlino e ridotta quella metropoli un cumulo di rovine. L'autore dell'articolo e l'organizzatore della manifestazione aerea era Tuccacevski.

Circa un anno appresso Tuccacevski era a Parigi ospite festeggiatissimo dello Stato Maggiore francese. La fiducia con tale che gli vennero mostrate anche le più segrete cose, compreso il famoso cannone 25 autinceo di cui si erano costruiti due soli esemplari. Questa fiducia non venne mai meno; anzi ad un certo momento mancò poco che il Ministro dell'Aria francese passasse a Tuccacevski il segreto di costruzione del cannone; a Tuccacevski che secondo l'accusa, al processo, era un agente al servizio dello spionaggio germanico...

All'ultimo momento da Mosca che tre alte personalità militari di base sul Mar Nero sono fuggite in circostanze romanzesche attraverso le montagne del Caucaso, riparando in Turchia. Esse facevano parte del « gruppo Tuccacevski » e sarebbero in possesso di documenti oltremodo compromettenti.

Pare che la fuga sia stata facilitata da elementi georgiani. Si spera che i fuggitivi saranno raggiunti in Turchia o altrove, dagli agenti specializzati della Ghepeù, appiattoniati sulle loro peste in enorme numero, i quali hanno avuto l'ordine tassativo di impadronirsi ad ogni costo del materiale compromettente.

Stalin malato ?

Si apprende, infine, che nella fortezza di Vladivostock è avvenuto, alcuni giorni fa, un sanguinosissimo scontro fra un gruppo di marinai accusati di trotzkismo e una compagnia di agenti della Ghepeù. Questi ultimi hanno avuto la peggio; quindici di loro sono rimasti uccisi, gli altri venti hanno riportato ferite gravi. I marinai sono riusciti a fuggire.

Sulle condizioni di Stalin sono corse ogni voci assai contraddittorie. Durante il mattino si assicurava che lo specialista viennese prof. Eppinger, di ritorno da una visita fatta allo zar rosso aveva dichiarato che Stalin si trova in condizioni disperate, essendo affetto da diabete e da un tumore alla vescica, dal quale soltanto una operazione potrebbe, forse, guarirlo; senonchè il chirurgo Finsterer, invitato a Mosca, avrebbe rifiutato, sembrandogli che una operazione presenti rischi eccessivi. In serata si ha da Vienna che l'annunciato di Eppinger ha ufficialmente smentito la dichiarazione. Secondo il legale, il luminare viennese sarebbe partito dalla capitale austriaca per raggiungere Bucarest, chiamatovi da re Carol per assistere la regina Maria.

d. a.

Il Governatore di Roma al borgomastro di Vienna

Vienna, 15 notte.

Il governatore di Roma principe Colonna, durante il suo viaggio di ritorno a Roma, ha inviato al borgomastro di Vienna dottor Riccardo Schmitz il seguente dispaccio:

« La prego gentilmente di voler rendersi interprete presso la popolazione dell'ospitale sua città, i cui destini Ella regge con tanto amore, dei miei sentimenti di gratitudine per le cordialissime accoglienze fattemi. La prego di voler gradire i miei migliori auguri per la sua opera proficua, che svolge giornalmente a favore della sua amata città ».

L'arrivo alla Capitale

Roma, 15 notte.

Il governatore di Roma, don Piero Colonna, è rientrato stasera alle 19.40 da Vienna.

Nuove minacce di sciopero dei conduttori d'autobus di Londra

Parigi, 15 notte.

I conduttori e i fattorini di diverse linee di autobus di Londra lamentando che i negoziamenti siano ora applicati con severità maggiore di prima dello sciopero, minacciano di cessare nuovamente il lavoro.

Le tristi condizioni della classe medica austriaca

Vienna, 15 notte.

Al prof. Eiselsberg, presidente della società dei medici, dobbiamo un impressionante rapporto sulla situazione nella quale la classe medica si dibatte in Austria. Mentre prima della guerra si aveva un medico ogni 645 abitanti, ora ce n'è uno per ogni 341. Nell'Austria rimpicciolita, il numero delle lauree in medicina è salito da 245 a 303 all'anno. Si può dire che più della metà dei medici non possa guadagnare quello che il decoro della classe chiederebbe. Come rimedio, il prof. Eiselsberg consiglia di porre un limite al numero dei medici autorizzati a esercitare la professione, quindi di sospendere le lauree per parecchi anni, e inoltre di rendere gli esami assai più severi.

L'Arciduca Carlo Ludovico ha conseguito la licenza liceale

Vienna, 15 notte.

I legittimisti sono lieti di apprendere che l'arciduca Carlo Ludovico, fratello minore del pretendente Ottone, ieri ha conseguito con lode la licenza liceale. Veramente l'arciduca è un po' in ritardo con gli studi, avendo a marzo compiuto i 18 anni. Subito dopo gli esami l'arciduca ha lasciato Vienna, giacchè, in via di principio, i fratelli di Ottone non intendono soggiornare in Austria fino a quando tale soggiorno sarà proibito al pretendente.

Anche l'arciduchessa Adelaide si accinge a ritornare nel Belgio per trascorrere l'estate con la famiglia. Adelaide sta per prendere la laurea all'Università di Liegi, e non ritornerà in Austria che alla fine dell'autunno.

Due ragazzi sedicenni che violentano l'istitutrice

New York, 15 notte.

Giunge notizia da Plattsburgh nello Stato di New York che gli studenti Klaus Wilson ed Edward Manus, di 16 anni, sono stati arrestati sotto accusa di aver portato la loro istitutrice di 32 anni in una foresta e di averla violentata e lasciata poi sul terreno inanimata. L'istitutrice June Lewi è stata trasportata all'ospedale.

Il pisello impiegato nella produzione della cellulosa

Tokio, 15 notte.

La Compagnia delle Ferrovie Manciuriane dopo alcuni esperimenti, risultati favorevoli, ha stabilito di impiegare la pianta di pisello per la produzione della cellulosa. A tale scopo la Compagnia ha devoluto 10 milioni di jen per l'impianto degli stabilimenti

Il diretto Vienna-Parigi deviato fra Wald e Dalaas

Vienna, 15 notte.

Il diretto Vienna-Parigi, partito stamane da Innsbruck alle 5.30, un paio d'ore dopo è deviato fra le stazioni di Wald e Dalaas. Quattro viaggiatori sono rimasti feriti, e più gravemente uno che, per salvarsi, ha tentato di saltare dal treno. L'interruzione della linea durerà 24 ore. Nel frattempo i diretti saranno inoltrati per la via della Baviera.

L'assoluzione in Cecoslovacchia negli omicidi per pietà

Praga, 15 notte.

La Corte d'Assisi di Ceska Lipa ha assolto un operaio che, per pietà aveva uccisa la propria moglie da tempo gravemente inferma. Secondo la riforma del Codice penale cecoslovacco il caso di omicidio per motivi di pietà non è punito, purchè l'imputato provi in maniera irrefutabile, il movente della pietà.

La Earhardt a Caracì

Caracì, 15 notte.

Miss Amelia Earhardt è arrivata a Caracì alle ore 14.5 (ora di Greenwich).

Si dice che l'aviatrice dovrà fermarsi nove giorni qui, perchè non si trova in regola con la quarantena.

Un richiamo della Santa Sede contro nuove forme di culto

Roma, 15 notte.

(*G. C.*) - Un decreto della Congregazione del S. Uffizio richiama l'attenzione dei vescovi di tutto il mondo perchè si attengano rigidamente alle disposizioni del Concilio di Trento. Il decreto ammonisce gli scrittori che con libri e giornali promuovono nuove forme di culto e di devozione ad esse perchè ciò può provocare errori contrari ai dogmi della fede e alla purezza della dottrina cattolica.

Prossimo viaggio in Europa della madre di Roosevelt

Washington, 15 notte.

La consorte di Roosevelt ha annunciato che il figlio minore, John, e la madre del Presidente, si imbarcheranno il 3 luglio per l'Europa.

IL CALDO ECCEZIONALE ha provocato persino l'incendio di una casa della Bernburgerstrasse a Berlino. Le fiamme hanno distrutto il tetto ed una parte dell'ultimo piano.

IL DELITTO DI BAGNOLES

NESSUNA NUOVA LUCE

L'ipotesi più verosimile è ancora che Carlo Rosselli sia stato soppresso dagli anarchici perchè, disgustato degli estremisti spagnoli, voleva tornare in Italia

Parigi, 15 notte.

L'« affare Rosselli », come ormai i giornali hanno battezzato il delitto di Bagnoles, non ha fatto un passo in avanti a tutt'oggi. Le ricerche della polizia continuano, ma non si sa niente di preciso circa le piste e i risultati ottenuti; tutte le supposizioni sono quindi permesse. V'è chi dice che anche questo « affare » finirà nel dimenticatoio, come quello di Navachin e di Letizia Toureaux, e v'è chi sostiene che si avrà invece un improvviso colpo di scena. L'inviato del *Petit Parisien* torna a parlare dell'« osservatore », di cui altra volta ha parlato.

« Quest'uomo, di circa venticinque anni, è venuto — scrive il giornale — nell'albergo ove abitavano il giornalista italiano, sua moglie e il fratello. E' venuto e si è soffermato parecchi giorni nassi vicino all'uomo che lo interessava. I suoi compilci hanno più volte visitato l'albergo, e si precisa anche che queste visite sono avvenute nei giorni 4, 6, 8 giugno. Sembra che essi si siano recati nel paese anche in altre occasioni. Risulta pure da testimonianze sicure che i misteriosi individui sapevano giornalmente quanto il Rosselli intendeva fare. Tutto fa supporre che una rete assai stretta sia tesa attorno alla vittima ».

Dopo Barcellona.

Queste informazioni hanno una base seria? Il pezzo è costellato di « forse »: può dunque far sollevare dei dubbi. Certo è che la persona che ha agito, ed anche quelle che l'hanno coadiuvato, debbono essere state assai vicine ai Rosselli.

« Le indagini — scrive l'*Intransigeant* — continuano a Parigi: alcuni testimoni persistono nell'affermare di aver intesa la vittima accennare a un possibile ritorno in Italia, e alin terribile disillusione che aveva provato in Spagna quando tentò di organizzarvi la colonna antifascista « Garibaldi ».

Questo, aggiunto alla fretta dimostrata da Carlo quando partì per la fatale passeggiata, spingono l'autorità inquirente a pensare che Carlo Rosselli coltivava misteriosi rapporti con alcuni suoi compatrioti, estranei alla cerchia ordinaria delle sue relazioni e venuti verosimilmente a Bagnoles per incontrarsi con lui. Disgraziatamente, fino ad ora, questi enigmatici interlocutori non sono stati rintracciati.

A questo proposito, il giornalista Yvan Sicard della *Liberté* emette, dal canto suo, delle ipotesi che ricollegano l'assassinio di Rosselli a quello dell'anarchico italiano Berneri, ucciso a Barcellona durante le recenti sommosse.

« Il pubblico ricorderà — scrive il Sicard — la strana morte dell'anarchico Berneri, a Barcellona. Prima che egli venisse ucciso, una perquisizione aveva avuto luogo a casa sua e dei documenti erano stati sottratti. Poi Berneri venne trovato, con uno dei suoi compagni, morto, come sono stati trovati morti a Bagnoles i fratelli Rosselli. A questo proposito il comunicato di un organo anarchico di Barcellona, apparso al momento dell'esecuzione dei Berneri prende un significato particolare: l'organo anarchico accusava dell'assassinio di Berneri « un'organizzazione extra-fascista, un'organizzazione fantasma, accasata a colpire i più devoti difensori del proletariato ». Ci si permetterà di tradurre il succo dell'organo anarchico di Barcellona. Questa misteriosa organizzazione, che colpisce i più devoti difensori del proletariato, che non è fascista, ha un nome: essa si chiama Ghepeu. Carlo Rosselli aveva forse nel portafoglio, che è scomparso, i documenti confidenziali che le sezioni della Ghepeù di Valenza e di Barcellona cercavano al domicilio dei Berneri? Quali erano questi documenti? Noi non disperiamo di saperlo. Tutta la chiave del duplice abominevole delitto di Bagnoles è lì ».

« Noi non crediamo che gli accompagni di Berneri, gli anarchici anagnoli, siano così bene organizzati da poter venire a ripremere in territorio straniero questo ultimo documento. Una sola organizzazione è abbastanza potente e terribile per compiere tale lavoro: la Ghepeù. Dopo questi chiarimenti, bisogna considerare che Rosselli si sentiva spinto a ritornare in Italia. Aveva appena affermato questo desiderio in pubblico, che moriva assassinato ».

Ira comunista

L'ipotesi dell'assassinio commesso da elementi di sinistra è stata avanzata, per primo, dal direttore del *Merlo*, Alberto Giannini, in un'intervista concessa al *Matin* e riprodotta da numerosi quotidiani.

Contro di lui si rivolge oggi l'ira della stampa di sinistra, dalla massonica *Oeuvre* alla comunista *Humanité*, al socialista *Peuple*.

Tutti questi fogli insorgono contro di lui, colpevole di aver messo avanti, con le debite precauzioni, delle idee ragionevoli e di aver impedito, per ciò, la speculazione degli antifascisti sui due cadaveri. A questi giornali il Giannini risponderà nel prossimo numero del *Merlo*: « In questi tre fogli — egli dice — trovano complicente ospitalità alcuni elementi italiani che vogliono servirsi dei due cadaveri ancora caldi per raggiungere un fine. Lo scopo a dir vero molto moderato: la soppressione del *Merlo* e la mia espulsione dalla Francia. E' l'*Humanité* per conto del gruppo dei comunisti italiani, che si agita a tale fine. I comunisti italiani vogliono eliminare il *Merlo*, per avere il campo libero il giorno prossimo in cui apparirà il loro quotidiano mascherato da organo indipendente, quasi patriottico, se non filofascista. Ora, siccome il *Merlo* conosce i trucchi, lo svela. E ciò che bisogna impedire. Per questo i due cadaveri arrivano proprio appuntino. L'*Oeuvre*, e la famiglia Nitti che opera con l'aiuto di alcuni Campolonghi, del piccolo gruppo massonico, non può perdonarci la denuncia, che noi non smanchiamo di fare, di tutti i tentativi che tendono a provocare e a inasprire i dissensi tra Francia e Italia. E l'*Oeuvre*, che non perde occasione alcuna di chiedere la soppressione del *Merlo*, salta anche sui due cadaveri per chiedere la misura tanto desiderata. Infine, il *Peuple*, è un altro ex-italiano che opera, un individuo tarato, immorale ed amorale, al quale rifiuterò l'onore di rispondere ». La speculazione è evidente ed essa non raggiungerà questa volta, come nelle precedenti, il risultato desiderato.

L'*Excelsior* di stamane annunzia che i centri dei rifugiati spagnoli della capitale sono stati fatti oggetto di indagini in seguito alle rivelazioni del *Merlo*.

All'ultimo momento. Il *Petit Parisien* riceve da Nancy che stamane gli ispettori della Sicurezza nazionale venuti espressamente da Parigi hanno preso contatto con quella polizia e coi padroni di parecchie autorimesse, allo scopo di ritrovare i tre passeggeri della misteriosa automobile, di cui si è parlato ieri, e di cui vi abbiamo dato già notizia.

Convoglio di autobus assalito da uno sciame di api

Oltre 30 persone all'ospedale

Kaunas, 15 notte.

Un grosso sciame di api ha assalito un convoglio di autobus che si apprestava a partire dal deposito della città. Grande panico si è prodotto fra gli autisti ed i passeggeri, molti dei quali si sono dati alla fuga. Nessuno è uscito incolume dall'assalto degli insetti. Oltre 30 persone, molte delle quali in gravi condizioni, sono state trasportate all'ospedale. I pompieri, avvertiti telefonicamente, sono accorsi sul posto ed hanno investito con potenti getti d'acqua di mettere in fuga gli insetti; ma, ci recandati ed assaliti dalle api, hanno dovuto rinunziare all'impresa. L'intervento di alcuni apicultori che si sono recati sul posto con numerosi alveari, è riuscito finalmente a calmare gli insetti.

Gli esami di maturità classica scientifica e di abilitazione

Le prove orali di italiano e storia

Roma, 15 notte.

In base ai nuovi programmi di esame recentemente approvati le prove orali di Italiano e Storia negli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione, si svolgeranno secondo le norme seguenti:

1) la prova orale di Italiano verterà più particolarmente sul programma dell'ultima classe e sui punti fondamentali di quello delle classi precedenti. In modo che il candidato riveli chiara conoscenza dei caratteri essenziali di ciascun periodo della storia letteraria d'Italia.

Degli autori compresi nei programmi di insegnamento, il candidato dovrà dimostrare di conoscere oltre la Divina Commedia (interpretazione di 15 canti per ciascuna cantica) tutti quelli studiati nella ultima classe e degli autori studiati nelle classi precedenti: Petrarca, Machiavelli, Alfieri e tre fra quelli a scelta per la maturità classica: Tasso Boccaccio, Machiavelli e tre fra quelli a scelta per la maturità scientifico; Petrarca, Ariosto e due fra quelli a scelta per l'abilitazione magistrale.

2) nelle prove orali di storia il candidato dovrà dimostrare adeguata conoscenza delle caratteristiche della storia d'Italia dall'Impero Romano-cristiano all'Italia moderna, degli avvenimenti fondamentali e dei caratteri dei varii periodi con particolare riguardo al programma di insegnamento dell'ultime classi e agli argomenti seguenti: a) per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale: Eredità di Roma. Il cristianesimo e l'organizzazione della Chiesa. I popoli germanici. Regni romano-barbarici. Odoacre Teodorico e i Goti. Giustiniano. *Maometto*: il Califfato e le conquiste dell'islamismo. La civiltà musulmana. *Il feudalesimo*: caratteri della sua economia: la società feudale. *Gregorio VII*: La riforma della Chiesa e la lotta per la investitura.

Il Comune e la civiltà comunale; le corporazioni; le espansioni commerciali; la vita politica italiana nel 300; il pensiero politico italiano; il tramonto dell'impero e il decadimento politico del Papato; la civiltà italiana del Rinascimento; le scoperte geografiche; le grandi monarchie nazionali di occidente; la riforma; il Concilio di Trento; la controriforma; la Casa di Savoia dalle origini a Vittorio Amedeo II; tendenze riformatrici nella cultura e nella politica delle grandi monarchie europee; il pensiero italiano e le riforme negli Stati della penisola; la costituzione della repubblica degli Stati Uniti; l'Italia durante la rivoluzione francese e il primo Impero.

b) Per la maturità scientifica, agli argomenti sopraelencati si aggiungeranno i seguenti:

La restaurazione e la Santa Alleanza; le società segrete e i primi moti liberali in Europa e particolarmente in Italia. Il predominio austriaco in Italia; rivolgimenti europei nel 1830-31; apostolato di Giuseppe Mazzini per l'Unità; le insurrezioni italiane; Carlo Alberto e il rinnovamento dello Stato sabaudo.

Tutte le altre prove scritte e orali si svolgeranno secondo le disposizioni dei suddetti programmi di esame.

Per quanto riguarda gli esami di ammissione, promozione e idoneità, le commissioni dovranno in linea generale fare precipuo oggetto delle loro interrogazioni, la materia degli ultimi anni di corso, limitandosi a saggiare i candidati sul programma da loro presentato, la cui entità dovrà essere però giudicata sufficiente dalla commissione esaminatrice.

Tesoro monetale greco recuperato a Paestum

Salerno, 15 notte.

A Paestum nell'area del tempio di Cerere, è stato ricuperato un tesoretto monetale greco di 205 pezzi, appartenenti alle più importanti zecche della Magna Grecia, cioè di Paestum, Sibari, Metaponto, Crotone, Terina, Taranto, Turii e Eraclea, con pezzi di tipo arcaico e con la più ricca documentazione di monete del quinto e della prima metà del quarto secolo.

Il terno di un ricoverato

Tortona, 15 notte.

In una casa di correzione di Rivalzo è ricoverato tale Pietro Cerutti di 75 anni, di Tortona, accanito giocatore al lotto, il quale, non potendo giocare personalmente, da qualche settimana insisteva perchè la moglie, tale Maria Marchese, qui abitante, giocasse i numeri 11 - 66 - 90, ch'egli diceva « infallibili » in base a un sogno fatto. La Marchese si è decisa finalmente a giuocarli, e domenica sulla ruota di Palermo il terno è uscito, facendole vincere oltre un migliaio di lire.

LA SCOPERTA di un nuovo gas che colpisce le orecchie ha indotto la difesa aerochimica tedesca a costruire nuove maschere che difendono anche gli organi dell'udito.

Il concerto dei violini antichi al Ponchielli di Cremona

alla presenza di Principi Reali

Cremona, 15 notte.

La Principessa di Piemonte, il Duca di Bergamo e il ministro Benni hanno presenziato stasera al grande concerto eseguito da 12 concertisti solisti italiani, con strumenti di Antonio Stradivari e di Guarneri del Gesù, esposti alla Mostra di liuteria antica. Il Teatro Ponchielli presentava un meraviglioso colpo d'occhio, stipato di pubblico sceltissimo venuto anche da fuori, in ogni ordine di posti. Erano presenti i critici musicali dei principali giornali italiani e stranieri.

La Principessa di Piemonte e il Duca di Bergamo, accompagnati dal ministro Benni, dall'on. Farinacci, presidente del Comitato Stradivariano, dal Prefetto e dal Federale, sono stati accolti al loro apparire nel palco reale da una vibrante ovazione e dal suono della Marcia Reale. Il pubblico, in piedi, ha applaudito calorosamente per alcuni minuti.

Ogni pezzo del programma, che comprendeva musiche di Vivaldi, Corelli, Bach e Boccherini, è stato applaudito, e particolari applausi sono stati rivolti al direttore, maestro Antonio Guarnieri. Una nuova vibrante manifestazione di omaggio all'indirizzo degli augusti Principi si è avuta all'uscita del teatro, da parte di una folla enorme adunatasi nelle adiacenze. Una fantasmagorica fiaccolata, improvvisata dai giovani fascisti, ha accompagnato per lungo tratto le automobili dei Principi, mentre la folla, assiepata lungo le vie, applaudiva calorosamente.

Meritato castigo ad un albergatore di Brunico

Bolzano, 15 notte.

S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura dell'« Albergo Luna » di Brunico, revocandone anche la licenza di esercizio al titolare, che aveva rifiutato l'ospitalità a una famiglia con bambini.

Una bimba si salva da un canale sotterraneo

Vercelli, 15 notte.

Giovanna Cavagliano, di anni 3, mentre giocava presso la roggia che scorre a fianco di corso San Martino, vi è caduta dentro, e travolta dalla corrente è sparita subito la strada, che la roggia sottopassa, tra lo spavento dei presenti. Fortunatamente la bambina ha percorso il pericoloso sottopassaggio, lungo una trentina di metri, e che ha l'acqua fino al soffitto, senza riportare il minimo danno, salvo lo spavento, e potè essere raccolta dall'altra parte del canale sotterraneo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FOSSANO

L'anniversario della battaglia del Piave è stato ieri celebrato dal 28.o artiglieria con una rievocazione manifestazione ippico-sportiva, svoltasi nel parco annesso alla caserma Piave.

DA NOVARA

Il 17.o reggimento artiglieria ha ieri festeggiato il XIX annuale della battaglia del Piave con una solenne manifestazione ginnastica ed ippica.

DA PINEROLO

Al Palazzo del Comune è avvenuto in assemblea delle consegne fra il commissario, Nicola Bartolomeo, commissario prefettizio uscente, e il dott. cav. Ermanno Poletti, nuovo commissario prefettizio.

DA TRIESTE

I Duchi d'Aosta hanno fatto rimettere al Federale la somma di L. 20.000 a favore delle Colonie feriali lacuste della Provincia.

DA TARANTO

Un asso-vasa il circa sei quintali e stato catturato da un motopeschereccio.

VENTISEI POLLI e parecchia altra roba ha mangiato in poche ore, per scommessa, un americano di Filadelfia, Tony De Laurentius, annaffiando le sbalorditive pasta con parecchi litri di birra.

Un messaggio di Generoso Pope agli italiani degli Stati Uniti

Roma, 15 notte.

L'altra sera il gr. uff. Generoso Pope ha inviato, nel corso del programma ordinario dell'Ente Italia, dedica al Nord America, un messaggio agli italiani degli Stati Uniti esaltante l'opera del Duce e del Fascismo.

Il gr. uff. Pope ha chiuso la sua breve conversazione assicurando gli italiani degli Stati Uniti che al suo ritorno a New York intensificherà l'opera finora svolta dai suoi giornali per illustrare gli splendori e le affermazioni dell'Italia di oggi.

Nuovo canale irriguo nella « baraggia » vercellese

Vercelli, 15 notte.

Stamane S. E. il Prefetto Bonfatelli, il Federale Zerbino ed i dirigenti delle organizzazioni agricole, ricevuti dal conte sen. Tonello, presidente della associazione di irrigazione, hanno visitato un nuovo canale, costruito dall'Associazione di irrigazione all'ovest della Sesia, e che redime una notevole superfice della « baraggia ». L'opera costituisce nel settore un passo notevolissimo verso la completa bonifica del territorio della « baraggia », di 38 mila ettari, di cui circa 7 mila ancora completamente incolto, e, per altra parte, scarsamente produttivo a causa dell'insufficiente irrigazione.

Il nuovo canale denominato Gavazzina, misura metri 5870, di cui 3700 costruiti quest'anno, ed è capace di portare 300 litri al secondo aumentabili a 1200 a stazione definitiva. Dell'ultimo tratto vivamente stamane dalle autorità benefiziano 468 giornate di terreno, di cui 100 di nuova risaia in territorio di Mottalciata.

Truffa di nuovo genere

Mattoni rivestiti di burro

Milano, 15 notte.

Il negoziante in latticini Angelo Casiraghi veniva fermato in piazza Fontana da due giovanotti, che gli offrivano due cestoni di panni di burro. Esibito un campione del prodotto, veramente squisito, i due combinavano con il Casiraghi la vendita. Ma quale non fu la sorpresa del Casiraghi, quando, nel suo negozio, in corso Ticinese, constatava che sotto uno strato di burro autentico, coperto di fresche foglie di fico, si nascondevano dei mattoni! Sembra che la polizia sia già sulle traccie degli audaci truffatori.

Fulmini omicidi e burloni

Due fratellini carbonizzati

Napoli, 15 notte.

Nel comune di Pompicelli i fratelli Antonio e Luigi Somiano, rispettivamente di 12 e 6 anni, rifugiatisi sotto un albero per ripararsi da un violento temporale, sono stati uccisi da un fulmine.

Conegliano Veneto, 15 notte.

Durante un nubifragio, a Orsago, nella casa del contadino Raffaele Isola, un fulmine entrava nella cucina dove si trovavano i familiari con cinque bambini e dopo aver girato a lungo intorno alle pareti, poi usciva dalla finestra senza aver recato alcun male alle persone. Ma ha prodotto danni alla casa per circa trentamila lire.

Verona, 15 notte.

A Povegliano, durante un violento temporale, un fulmine abbatteva sulla casa degli agricoltori Perina, dopo aver scoperchiato un tetto penetrava in una stalla dove erano cinque persone e 2 buoi. Allo spostamento d'aria, persone e animali venivano lanciati lontano una decina di metri, senza danni. Il fulmine si scaricava in un campo.

36 gradi a Verona Un morto per insolazione

Verona, 15 notte.

Il caldo è cresciuto a dismisura. Il termometro è salito oggi a 36 gradi. Il manovale Alessandro Tommasini, di anni 56, da Dolce, è rimasto vittima di un colpo di sole, decedendo.

Il Giro di Germania

Bautz primo a Colonia

Berlino, 15 notte.

Percorso interamente pianeggiante e senza difficoltà di sorta anodantcai lungo la valle del Reno, quello d'oggi sarebbe stato adattissimo a qualche azione organica che avrebbe potuto dare una sorpresa in classifica. Invece i passaggi a livello e la pioggia hanno ridotto la corsa ad una pacifica marcia fino a Bad Godesberg, a 35 chilometri da Colonia, dove il tedesco Bautz, con il connazionale Gerber e con il belga Perikel, fuggì, giungendo al traguardo con un minuto di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bautz (Germania) 6 41' 58"; 2. Gerber (Germania) id.; 3. Perikel (Belgio) id.; 4. Kijwski (Germania) 6 42' 46"; 5. Schild (Germania) id.; 6. Diederichs id.; 7. Geyer id.; 8. Roth 6 43' 21"; 9. Wengler id.; 10. Funke id.; 11. Petersen (Danimarca) id.; seguono altri dodici corridori capitanati da Masarati (Italia), fra i quali Weckerling « maglia gialla ».

Classifica generale: 1. Weckerling ore 63 26' 43"; 2. Geyer 63 33' 20"; 3. Diederichs 63 33' 34"; 4. Bautz 63 36' 21"; 5. Roth 63 38' 40"; 6. Kijewski 63 38' 38"; 7. Thierbach 63 39' 23"; 8. De Caluwé (Belgio) primo degli stranieri.

Mercato dei cotoni

New York, 15 (ufficiosa cotoni) - Disponibili: tend. sostenuta; Middling 12,39. Futuri: tend. aperti poco stabili; tendenza: mercatale, 1937: giugno 11,84; luglio 11,90; agosto 11,91; settembre 11,85; ottobre 11,96; novembre 11,83; dicembre 11,93; 1938: gennaio 11,84; febbraio 11,93; marzo 11,98; aprile 11,99; maggio 12.

New Orleans, 15. — Disponibili: Middling 12,26. Futuri: 1937: luglio 11,85; ottobre 11,98; dicembre 12,04; 1938: gennaio 12,07; marzo 12,16; maggio 12,18.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA